



Comune di Maranello

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE DEL PIANO

AGG: Novembre 2021

ai sensi di:

D.Lgs. 1/2018

L.R. 1/2005

DGR 1439 del 2018

DGR 1761 del 2020



**AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Realizzato da

COMUNE DI MARANELLO

Elisabetta Marsigliante - Assessore comunale a urbanistica ed edilizia privata, ambiente, protezione civile, trasparenza e partecipazione

Chiara Ferrari – Assessore comunale a lavori pubblici, patrimonio, mobilità e smart city

Elisa Tommasini – Dirigente Area Tecnica

Claudia Giardinà – Ufficio Ambiente

PREMESSA

1.	INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO	6
1.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
1.2.	EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	12
1.2.1.1.	CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	16
1.2.1.2.	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	19
1.2.1.3.	CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	24
1.2.1.4.	ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	27
1.2.2.	CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI	35
1.2.2.1.	Scenari specifici	39
1.2.2.2.	Storico eventi	55
1.2.3.	VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA	56
1.2.3.1.	Scenari specifici	56
1.2.3.2.	Storico eventi	57
1.2.4.	STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA	57
1.2.4.1.	Scenari specifici	57
1.2.4.2.	Storico eventi	57
1.2.5.	VALANGHE	58
1.2.5.1.	Scenari specifici	58
1.2.5.2.	Storico eventi	58
1.2.6.	DIGHE	58
1.2.6.1.	Scenari specifici	58
1.2.6.2.	Storico eventi	58
1.3.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	59
1.3.1.	SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ	59
1.3.1.1.	Scenari specifici	59
1.3.1.2.	Storico eventi	66
1.4.	INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	67
1.4.1.	INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	67
1.4.1.1.	Scenari specifici	72
1.4.1.2.	Storico eventi	72
1.5.	ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	73
1.6.	CARTOGRAFIA	79
2.	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	80
2.1.	STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	81

2.1.1. - STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE	83
2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	84
2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	88
2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI	90
2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	93
2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	95
2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA	96
3. MODELLO DI INTERVENTO	98
3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)	99
3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO	99
3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO- IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE	99
3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO- IDROMETRICHE	103
3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)	110
3.1.1.4. DIGHE	114
3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO	115
3.1.3. INCENDI BOSCHIVI	119
3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE	121
3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	122
3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA	124
4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	125
4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA	126
4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA	127
4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	128
4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA	130
4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA	134

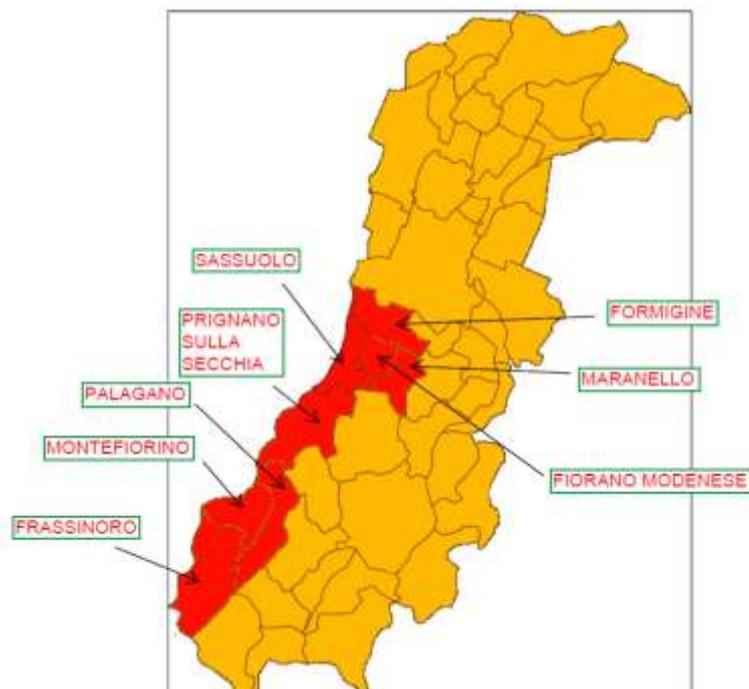
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

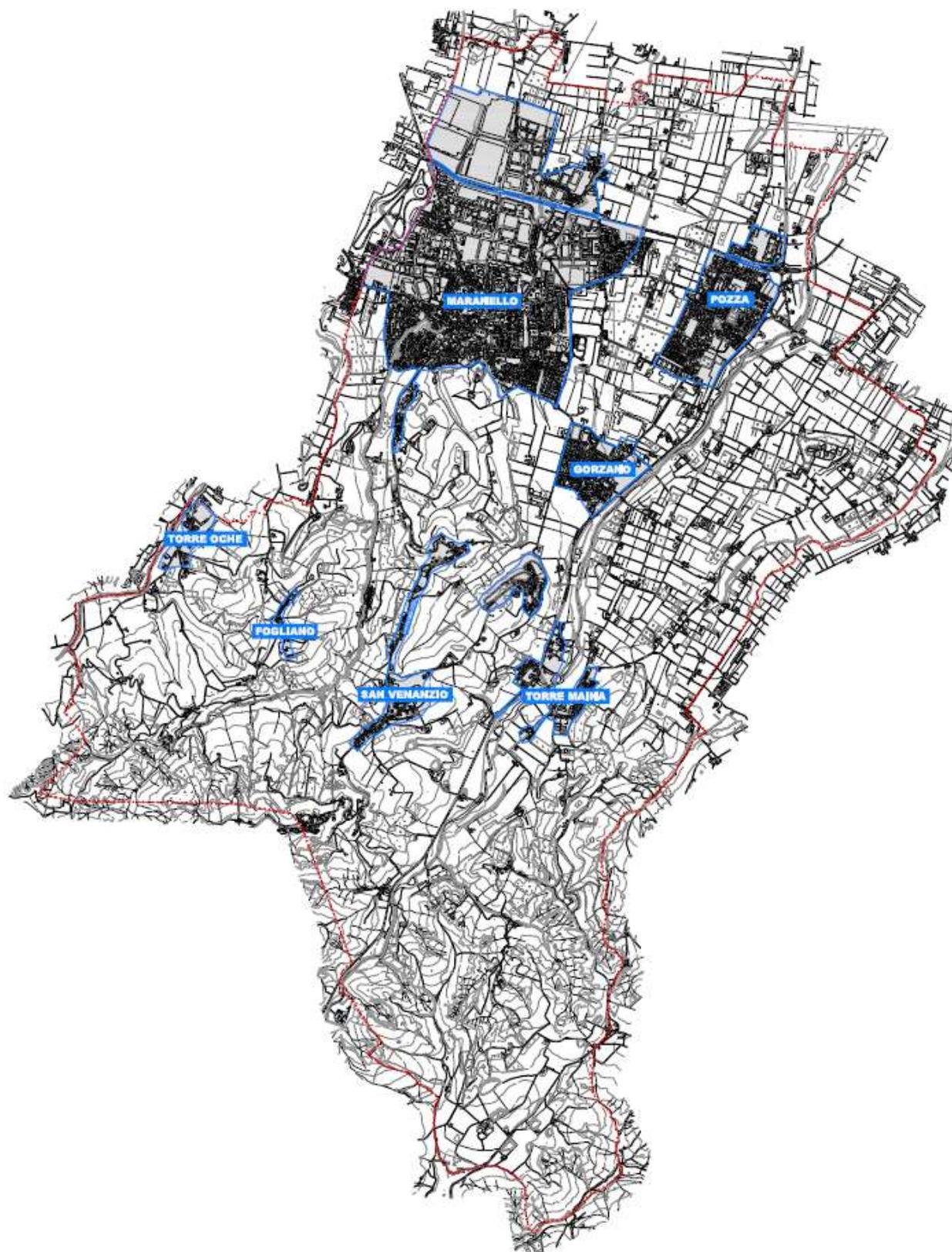
PROVINCIA DI MODENA



COMUNI UNIONE DISTRETTO CERAMICO (PROVINCIA DI MODENA)



Scheda di Sintesi
COMUNE DI MARANELLO



Abitanti	17.454 (al 31/12/2020)			
Superficie	32,72 km ²			
Altitudine	105 – 481 m			
Sede Municipale	Piazza Libertà, 33 Maranello, tel. 0536/240011 (centralino) PEC: comune.maranello@cert.comune.maranello.mo.it commar@comune.maranello.mo.it URP: urp@comune.maranello.mo.it			
Sede Centro Operativo Comunale	<p style="text-align: center;">COC Principale Municipio P.zza Libertà 33 tel 0536/240007 fax 0536/942263 Email: sindaco@comune.maranello.mo.it</p> <p style="text-align: center;">COC Sostitutivo Scuole Stradi via Boito 27 tel. 0536/941110 fax 0536/ 945162</p> <p style="text-align: center;">Sede distaccata per materiali e mezzi Magazzino comunale</p>			
Flussi Turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
	2018	153.501		
	2019	157.481		
Frazioni/località	Nome	N. Abitanti (31/12/2020)	N. Nuclei famigliari (31/12/2020)	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo	9.720	4.072	
	Pozza	3.650	1.467	2,3 km
	Gorzano	1.962	786	2,2 km
	Torre Maina	1.037	409	4,8 km
	San Venanzio	787	318	4,3 km
	Fogliano	139	49	4,5 km
	Torre Oche	159	63	4,4 km
Distretto sanitario di riferimento	AUSL di Modena			
Strutture sanitarie presenti nel territorio comunale	Casa protetta CRA Stradi – Maranello (proprietà comunale): Via Rimembranze 24, 41053 Maranello Casa protetta Villa Estense – Torre Maina (proprietà privata): Via Montina 3, 41053 Maranello			
Strutture operative (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza)	Carabinieri – Comando stazione Maranello: Via Vignola 30, 41053 Maranello			

<p>Volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale, Organizzazioni iscritte all'albo regionale)</p>	<p>Gruppo comunale assente Organizzazioni iscritte alla Consulta di Modena:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni nazionale Alpini – Gruppo di Maranello Nucleo di Protezione Civile: Via Fondo val Tiepido 53, 41053 Torre Maina - Maranello - AVAP Maranello (Associazioni Volontari Assistenza Pubblica): Via Santa Lucia 30, 41053 Maranello (iscritta anche all'albo regionale del volontariato) - GEL (Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente) sede legale: Via Gramsci 320, 41037 Mirandola; sede territoriale: via Radici in Piano 441, 41049 Sassuolo - Croce rossa italiana: Via Tagliati 40, 41053 Maranello - GGEV (corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie): Via D'Avia Sud 65/A, 41126 Modena 		
<p>Gestori dei servizi essenziali</p>	<p>Tipologia</p>	<p>Nome</p>	<p>Note</p>
	<p>Energia Elettrica</p>	<p>INRETE Distribuzione Energia spa/TERNA/e-distribuzione</p>	
	<p>Acqua</p>	<p>HERA</p>	
	<p>Gas</p>	<p>HERA/INRETE Distribuzione Energia spa/SNAM</p>	
	<p>Rifiuti</p>	<p>HERA</p>	
<p>Rete viaria e di collegamento</p>	<p>S.P. 467 (Strada Pedemontana) S.S. 12 (Estense) S.P. 3 (Via Abetone Superiore / Via Nazionale) Via Claudia / Via Vignola / S.P. 569 S.P. 41 Via Vandelli</p>		
<p>Reticolo idrografico</p>	<p>9 corsi d'acqua tra torrenti e rii. Torrenti: T. Tiepido, T. Grizzaga, T. Fossa Rii: Rio Freddo, Rio Munara, Rio Piodo, Rio Bertola, Rio Traino</p>		
<p>Classificazione sismica</p>	<p>Ai sensi dell'art. 94, comma 2, la Giunta Regionale ha deliberato nel 2003 la classificazione di Maranello in seconda categoria.</p>		
<p>Aeroporti/Elisuperfici</p>	<p>Non sono presenti aeroporti/elisuperfici pubbliche</p>		
<p>Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante</p>	<p>Principali aree artigianali: area artigianale Maranello nord, comparto agroalimentare di Pozza, comparto artigianale Ferrari – Via Musso – Via Nuvolari, comparto artigianale di Crociale e comparto artigianale Via Dino Ferrari – Via Ascari</p> <p>Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015</p>		
<p>Particolari edifici d'interesse pubblico</p>	<p>Municipio di Maranello Sede Uffici tecnici di Via Vittorio Veneto, 9 Auditorium Enzo Ferrari – Maranello Museo Ferrari Chiesa di San Biagio - Maranello Chiesa di Torre Maina – Santi Pietro e Paolo Apostoli Torre delle streghe – Fogliano Biblioteca MABIC centro giovani Piscina comunale</p>		

	<p>Madonna del Corso (spazio culturale comunale) Area Terminal bus Sala Scaramelli/bocciodromo Scuole: Micronido Virgilia, Asilo nodo Le Coccinelle, Asilo nodo l'Aquilone, Scuola d'infanzia A.M. Bertacchini – M. Borghi, Scuola d'infanzia C. Cassiani, Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi, Scuola d'infanzia E. Obici, Scuola d'infanzia J. Da Gorzano, Scuola primaria C. Stradi, Scuola primaria G. Rodari, Scuola secondaria I grado G. Galilei, Scuola secondaria I grado A. Ferrari, Scuola secondaria II grado IPSIA Ferrari.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 1761/2020);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1. Criticità idraulica	}	Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
2. Criticità idrogeologica		
3. Criticità per temporali		
4. Neve	}	Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
5. Vento		
6. Temperature estreme (elevate o rigide)		
7. Pioggia che gela		
8. Stato del mare		
9. Criticità costiera		
10. Valanghe		

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione

dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

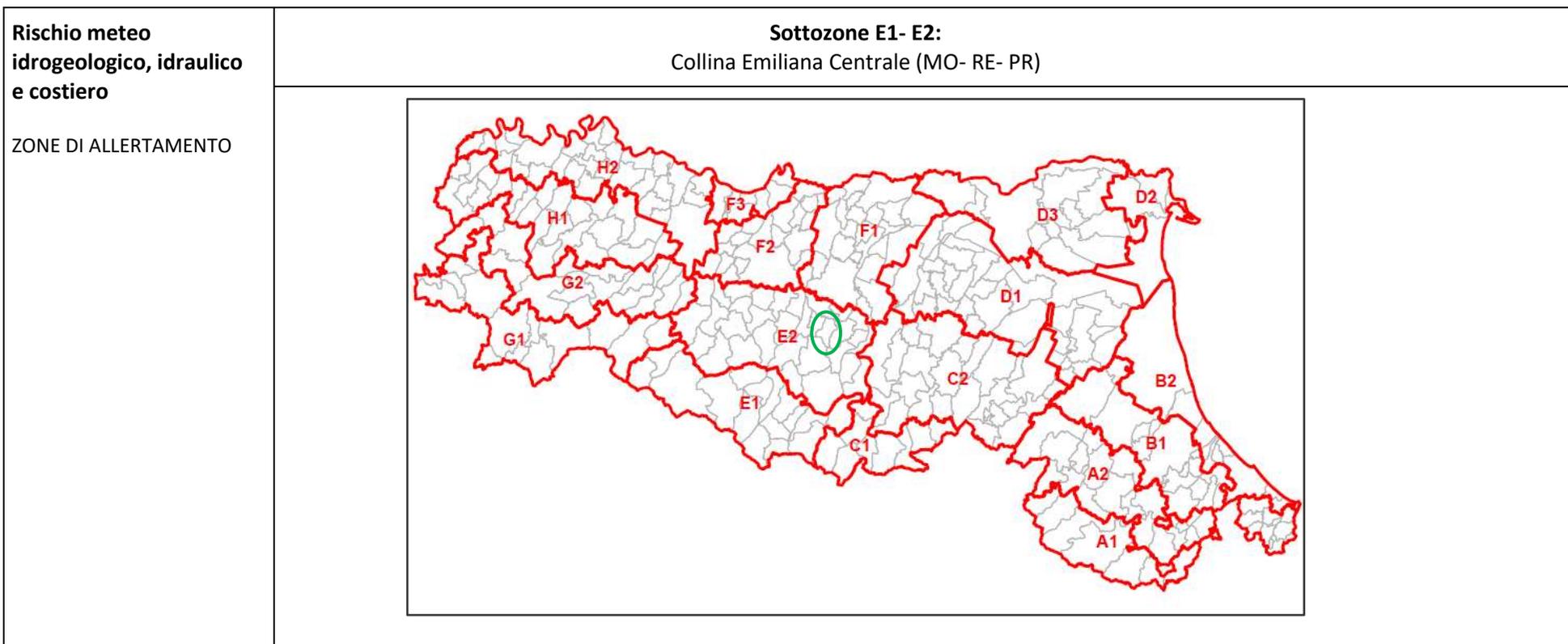
Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

Le aree di criticità

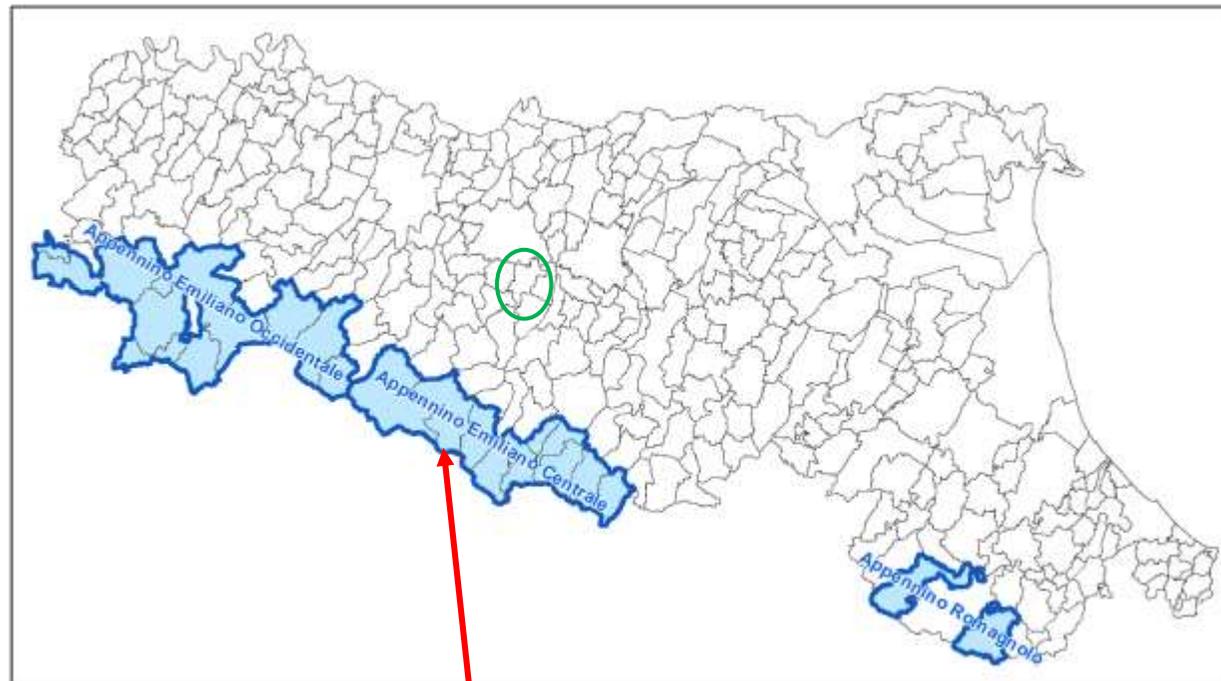
Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento.

Il Comune di Maranello (cerchiato in verde nelle seguenti mappe) ricade nella zona di allertamento per rischio meteo idrogeologico, idraulico e costiero E2, mentre non ricade nella zona di allerta valanghe per la criticità valanghe.



Criticità valanghe
ZONA DI ALLERTA
VALANGHE

ZONA Appennino Emiliano Centrale.



APPENNINO EMILIANO CENTRALE: Ventasso RE, Villa
Minozzo RE, Fanano MO, Fiumalbo MO, Frassinoro MO,
Montecreto MO, Pievepelago MO, Riolunato MO, Sestola MO,
Alto Reno Terme BO, Lizzano in Belvedere BO

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Maranello il corso d'acqua principale è il Torrente Tiepido rispetto al quale è presente un idrometro in località Gorzano, oltre a due pluviometri di riferimento, uno in Comune di Serramazzoni e uno in Comune di Formigine, entrambi ricadenti nel sottobacino del Tiepido.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Nella Tavola 2 è riportata la rete idrografica presente sul territorio comunale suddivisa in bacini idrografici e affluenti minori.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.	/
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica. 	Superamento presso idrometro di Gorzano della soglia 1: 1 m

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. - Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori. 	<p>Superamento presso idrometro di Gorzano della soglia 2: 1,50 m</p>

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua. - Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori. 	Superamento presso idrometro di Gorzano della soglia 3: 2,20 m

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;

- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori; - nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. 	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.	/

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori. 	

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori. 	<p>Pluviometro di Formigine o Serramazzoni con superamento della soglia pluviometrica di 30mm/h di pioggia cumulata</p>

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori. 	<p>Pluviometro di Formigine o Serramazzoni con superamento della soglia pluviometrica di 70mm/3h di pioggia cumulata</p>

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali** sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.**

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	<ul style="list-style-type: none">- Assenza di temporali prevedibili.- Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali	/

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
GIALLO	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione. 	/

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione. 	<p>Pluviometro di Formigine o Serramazzoni con superamento della soglia pluviometrica di 30mm/h di pioggia cumulata</p>

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione Distretto Ceramico, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta. Il Comune di Maranello ricade nella zona E2.

ZONE DI ALLERTA E1 e E2				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento Per tutta la Zona E	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	<p>≥ 34 nodi e < 40 nodi</p> <p>≥ 17,2 m/s e < 20,7 m/s</p> <p>≥ 62 km/h e < 74 km/h</p> <p>per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata</p>	<p>≥ 40 nodi < 47 nodi</p> <p>≥ 20,7 m/s e < 24,4 m/s</p> <p>≥ 74 km/h e < 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>> 47 nodi</p> <p>> 24,4 m/s</p> <p>> 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecuti- ve, nell'arco della giornata</p>
Temperature estreme elevate Per tutta la Zona E	T max (°C)	T max > 38°C oppure T max > 37°C da almeno 2 giorni	T max > 39°C oppure T max > 38°C da almeno 2 giorni	T max > 40°C oppure T max > 39°C da almeno 2 giorni

ZONE DI ALLERTA E1 – E2				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Temperature estreme rigide	zona E2 per le zone di collina	$T_{min} < -8^{\circ}C$ o $T_{med} < 0^{\circ}C$	$T_{min} < -12^{\circ}C$ o $T_{med} < -3^{\circ}C$	$T_{min} < -20^{\circ}C$ o $T_{med} < -8^{\circ}C$
Neve	zona E2 per le zone di collina	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela Per tutta la Zona E		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente
Valanghe Per tutta la Zona E	Grado di pericolo previsto Scala EAWS	Passaggio da 2 Moderato A 3 Marcato + 3 Marcato	Passaggio da 3 Marcato A 4 Forte + 4 Forte	(5) Molto Forte

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
GIALLO	<p>Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCI ONE	<p>Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Le criticità per **Stato del mare** e **Costiera** non riguardano il territorio comunale di Maranello né quello dell'Unione e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

CRITICITÀ PER VALANGHE	
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.</p> <p>Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.</p>
GIALLO	<p>Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.</p> <p>Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili</p>
ARANCIONE	<p>Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.</p> <p>Pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'art. 2 della Legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.</p>
ROSSO	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p> <p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone. Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

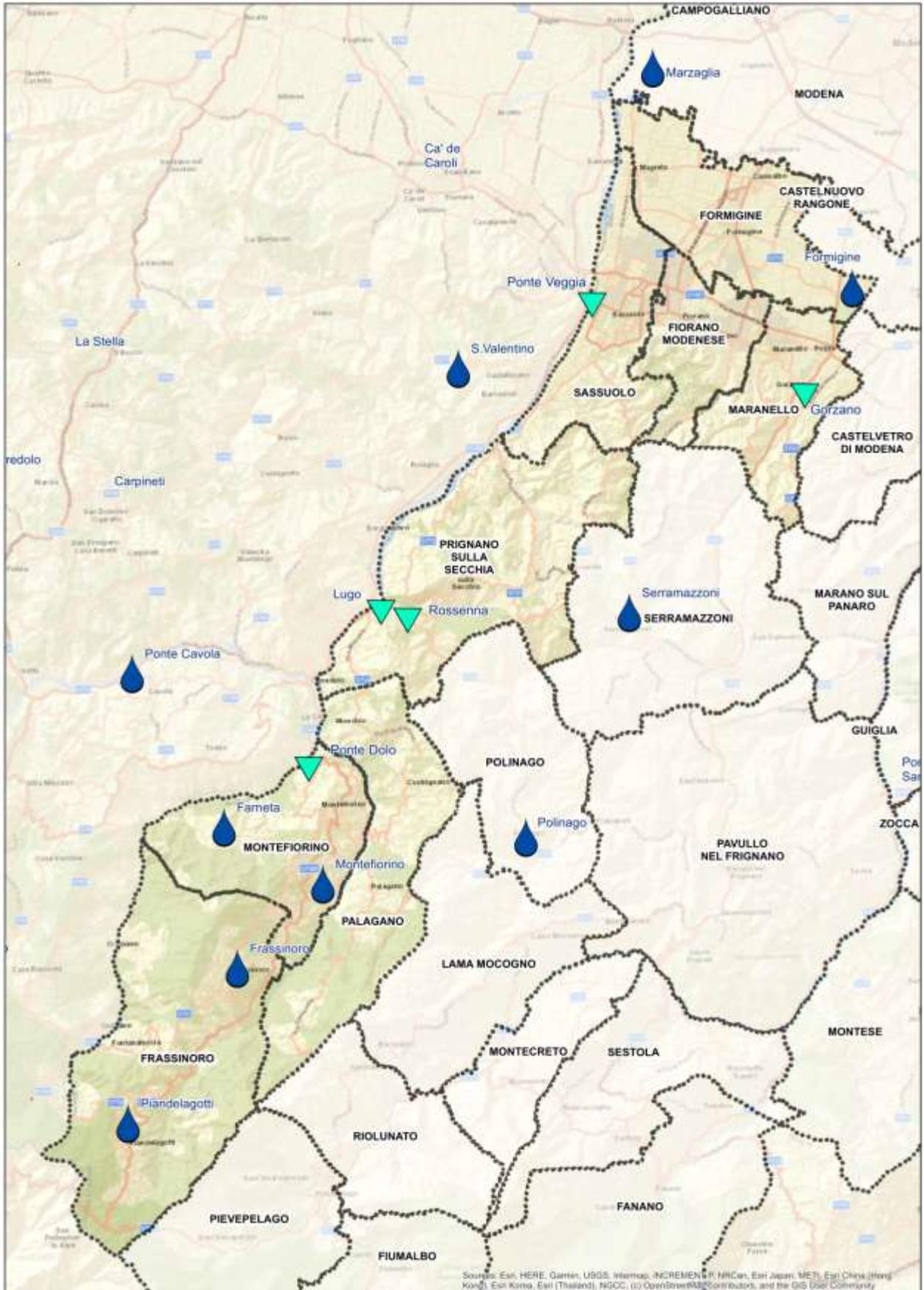
Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i.

Unione Distretto Ceramico Elenco Pluviometri			
Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Frassinoro	Secchia	Dragone	FRASSINORO(MO), MONTEFIORINO(MO), PALAGANO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Passo delle Radici	Secchia	Dragone	FRASSINORO(MO)
Piandelagotti	Secchia	Dragone	FRASSINORO(MO)
Montefiorino	Secchia	Dragone	MONTEFIORINO(MO), PALAGANO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Farneta	Secchia	Dolo	MONTEFIORINO(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Polinago	Secchia	Rossenna	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Ponte Cavola	Secchia	Secchia	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
San Valentino	Secchia	Tresinaro	FIORANO MODENESE(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), SASSUOLO(MO)
Marzaglia	Panaro	Naviglio	SASSUOLO(MO), FORMIGINE (MO)
Serramazzone	Panaro	Tiepido	FIORANO MODENESE(MO), FORMIGINE(MO), MARANELLO(MO) , POLINAGO(MO), SASSUOLO(MO)
Formigine	Panaro	Tiepido	FIORANO MODENESE(MO), FORMIGINE(MO), MARANELLO(MO)

Unione Distretto Ceramico Elenco Idrometri			
Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Ponte Dolo	Secchia	Dolo	MONTEFIORINO (MO)
Lugo	Secchia	Secchia	FORMIGINE(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), SASSUOLO(MO),
Rossenna	Secchia	Rossenna	PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO)
Ponte Veggia	Secchia	Secchia	SASSUOLO(MO), FORMIGINE (MO)
Gorzano	Panaro	Tiepido	FORMIGINE (MO), MARANELLO (MO)

La seguente figura rappresenta la mappa dei pluviometri e degli idrometri afferenti al territorio dell'Unione del Distretto Ceramico.



I pluviometri di riferimento per il Comune di Maranello sono quello di Serramazzone e quello di Formigine (entrambi ricadenti nel sottobacino del Tiepido), mentre, per quanto riguarda gli idrometri, nel territorio comunale di Maranello ne è presente uno, ubicato in corrispondenza del ponte di Via Vandelli a Gorzano.

Comune di Maranello			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Formigine	Panaro	Tiepido
PLUVIOMETRO	Serramazzone	Panaro	Tiepido
IDROMETRO	Gorzano	Panaro	Tiepido

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

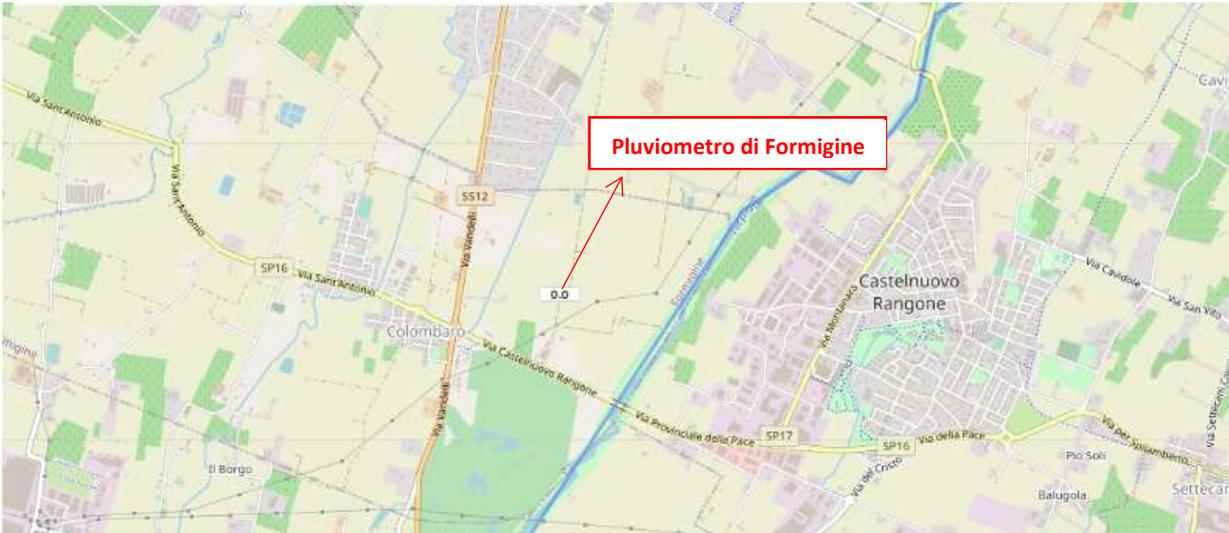
In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Nella tabella seguente sono riportate le soglie di riferimento "livello 2" e "livello 3" relativamente all'idrometro di Gorzano sul Torrente Tiepido.

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati	Soglia 1	Soglia 2	Soglia 3
Gorzano	Panaro	Tiepido	FORMIGINE (MO), MARANELLO (MO)	1 m	1,5 m	2,2 m

Di seguito si riportano gli stralci di mappa con la localizzazione dei sensori pluvioidrometrici di riferimento per il Comune di Maranello (dal portale Web allerte).



1.2.2.1. Scenari specifici

Per quanto riguarda le criticità idraulica, idrogeologica e per temporali si fa riferimento alle aree di rischio e ai punti critici riportate nella Tavola 3 e nell'Allegato 1.1.B.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

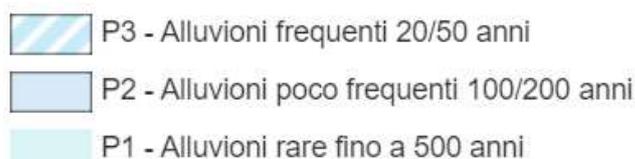
Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6) indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: "l'allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**".

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti sopra descritte - ivi compresa l'indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche, in relazione a tre scenari:

- P3 - Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità);
- P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);
- P1 - Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità).



Relativamente al reticolo principale e al reticolo secondario collinare montano (RSCM), il territorio di Maranello risulta avere tre corsi d'acqua da monitorare, in quanto interessati da scenari di pericolosità di alluvione:

1. T. Grizzaga a monte dell'abitato di Maranello, le cui aree limitrofe sono interessate da pericolosità P1 (scarsa probabilità di alluvioni);
2. T. Fossa a monte dell'abitato di Spezzano, le cui aree limitrofe sono interessate da pericolosità P1 (scarsa probabilità di alluvioni);
3. T. Tiepido (tutto il tratto ricadente nel territorio comunale), interessato da:
 - pericolosità P3 (alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni): alveo;
 - principalmente pericolosità P1 (scarsa probabilità di alluvioni) e in minor misura P2 (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni): aree limitrofe all'alveo.

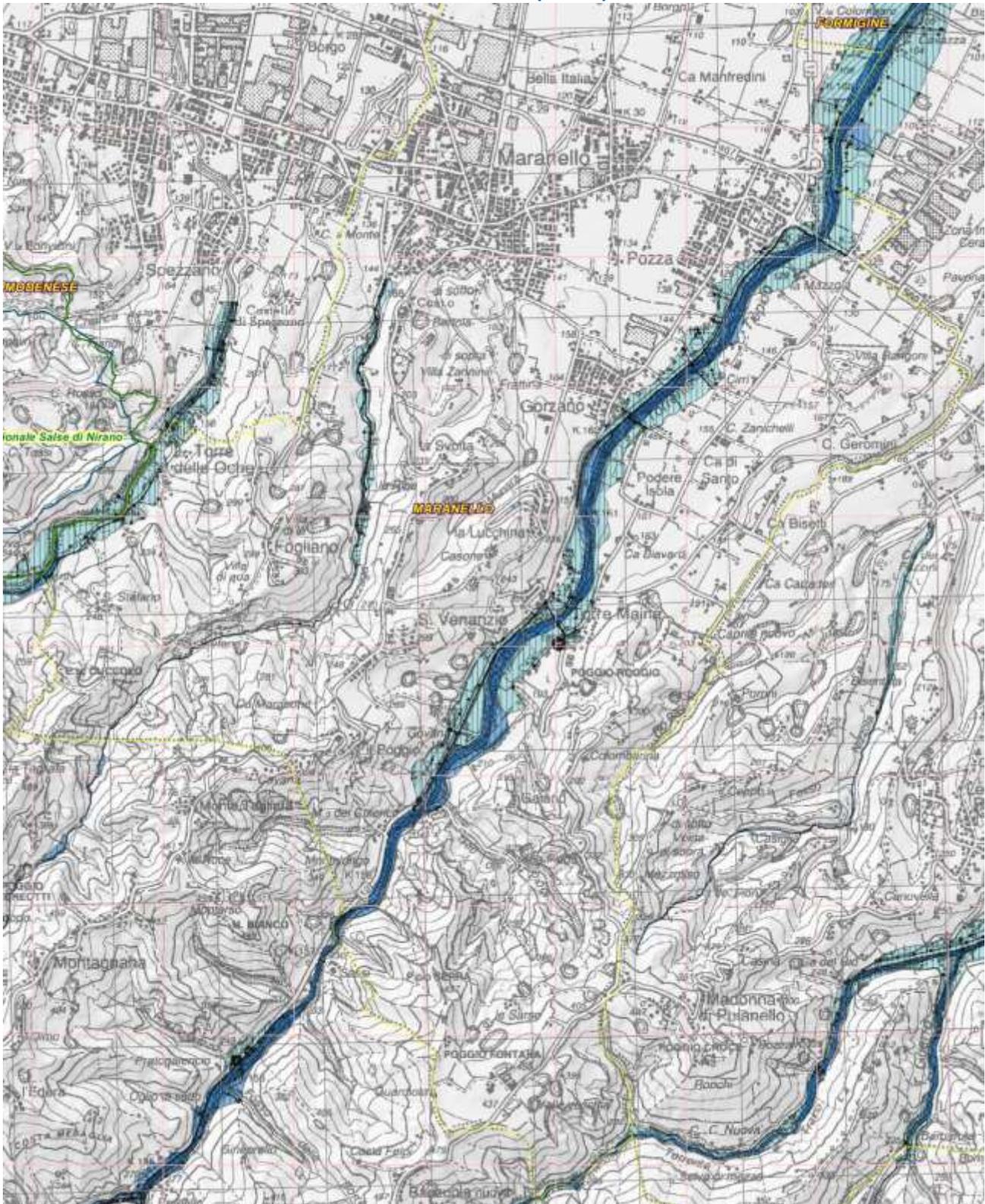
Relativamente al reticolo secondario di pianura (RSP), il territorio di Maranello non è interessato da scenari di pericolosità.

Di seguito si riporta un estratto cartografico delle Tavole della pericolosità più significative per il territorio di Maranello, mentre le tavole complete sono allegate al Piano.

Estratto della Tavola “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)” – RP_RSCM Tavola 219SE (Marano sul Panaro)

RETICOLO PRINCIPALE (RP)

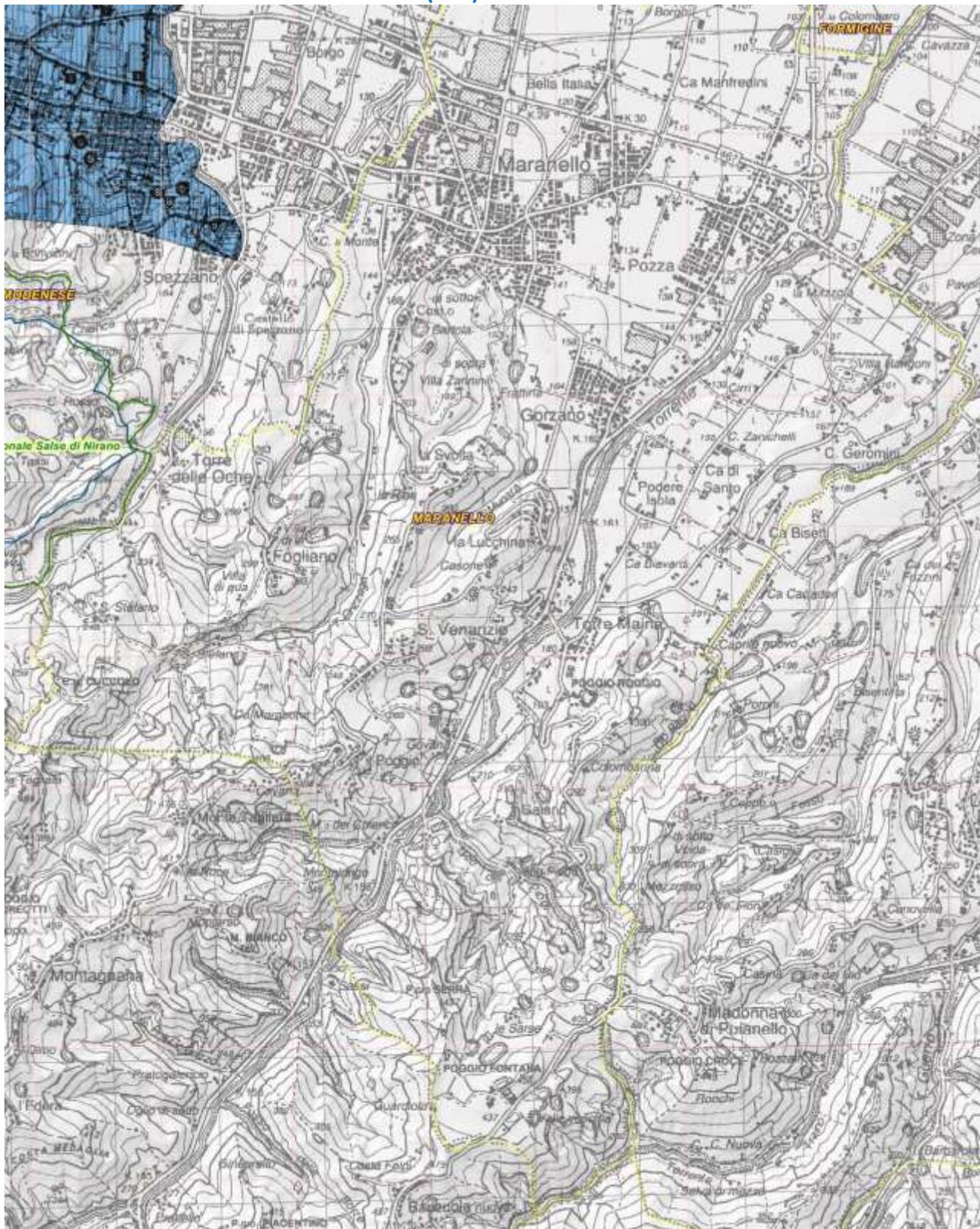
RETICOLO SECONDARIO COLLINARE MONTANO (RSCM)

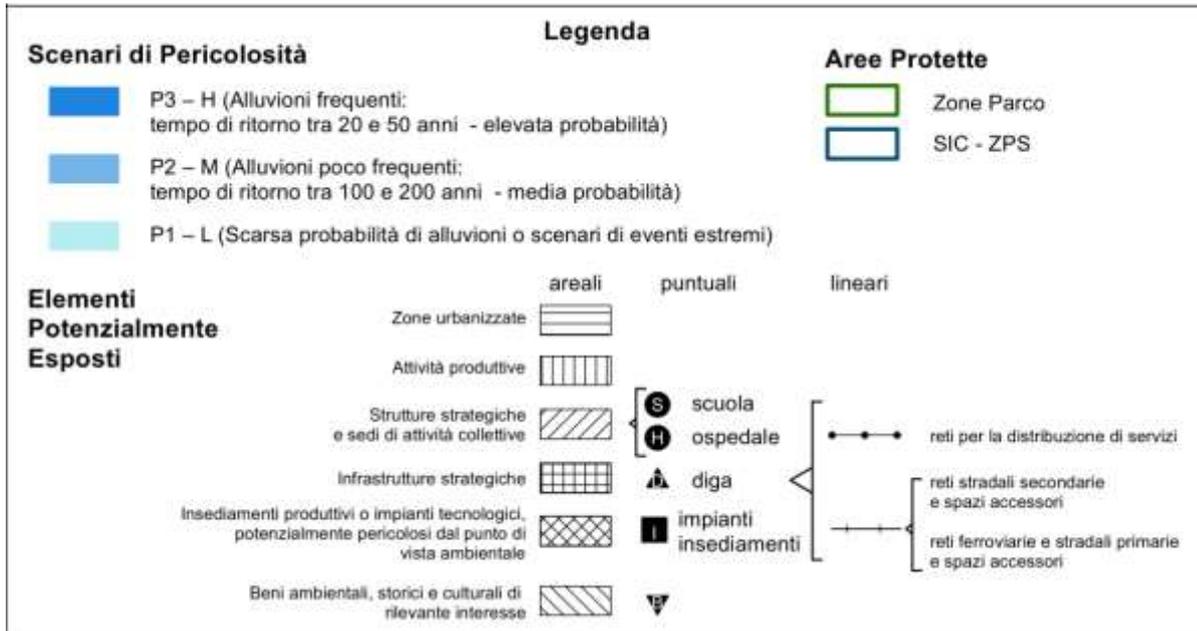


Estratto della Tavola “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti

(art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)” – RSP Tavola 219SE (Marano sul Panaro)

RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA (RSP)





Le Tavole del rischio alluvioni confermano quanto evidenziato dalla tavole della pericolosità. Infatti, relativamente al reticolo principale e al reticolo secondario collinare montano (RSCM), il territorio di Maranello risulta avere tre corsi d'acqua da monitorare, in quanto interessati da scenari di rischio di alluvione:

1. T. Grizzaga a monte dell'abitato di Maranello, le cui aree limitrofe sono interessate principalmente da rischio R1 (moderato o nullo) e R2 (medio), mentre alcuni punti specifici presentano rischio R3 (elevato) o R4 (molto elevato);
2. T. Fossa a monte dell'abitato di Spezzano, le cui aree limitrofe sono interessate principalmente da rischio R1 (moderato o nullo) e R2 (medio), mentre alcuni punti specifici presentano rischio R3 (elevato) o R4 (molto elevato);
3. T. Tiepido (tutto il tratto ricadente nel territorio comunale), interessato principalmente da rischio R1 (moderato o nullo), da rischio R2 (medio) in corrispondenza di alcune aree edificate limitrofe all'alveo e da rischio R3 (elevato) o R4 (molto elevato) in alcuni punti specifici, come ad esempio in corrispondenza degli attraversamenti del corso d'acqua, o nella porzione più collinare dove l'alveo è più stretto e più vicino alla viabilità principale (SS 12 Estense).

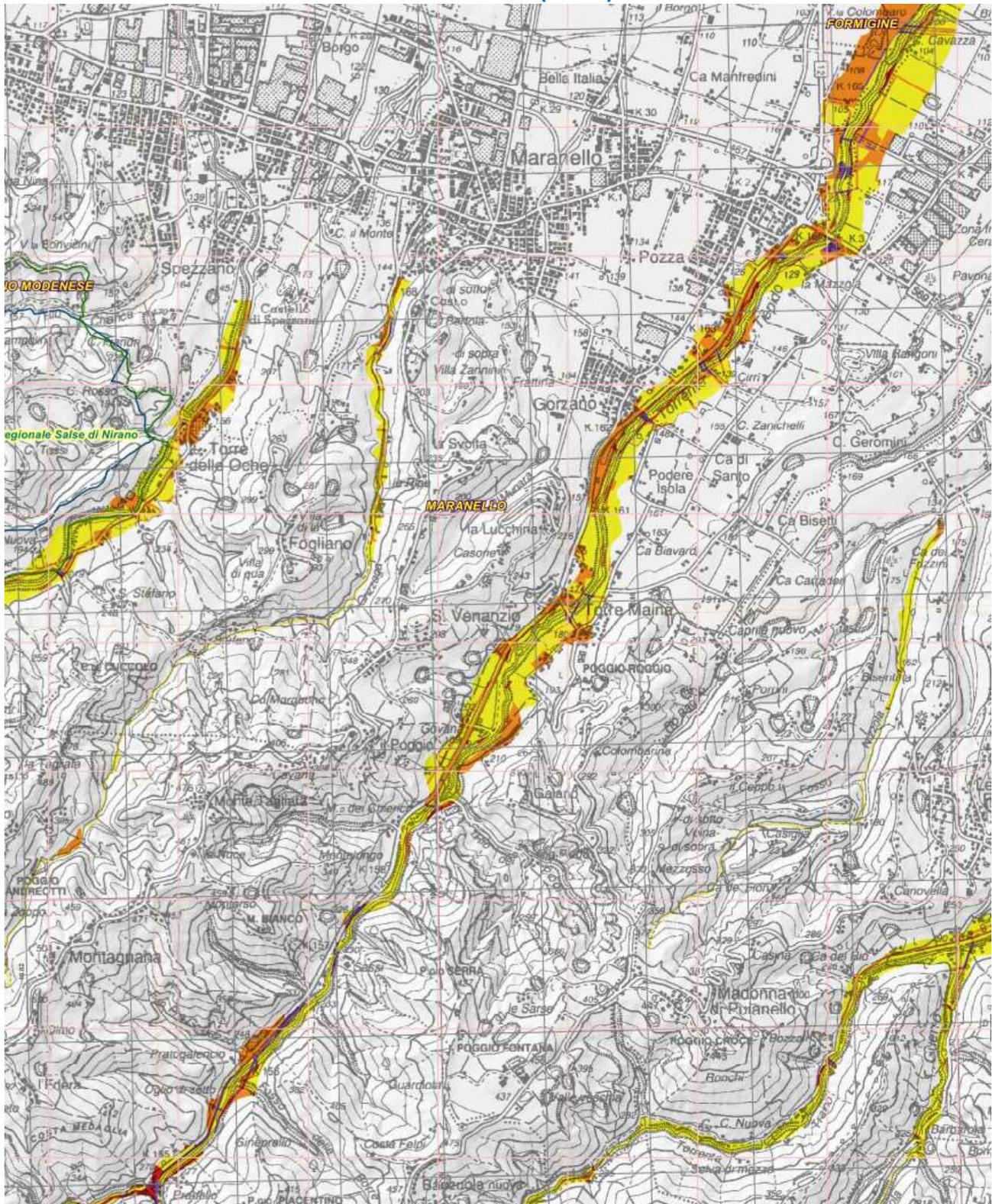
Relativamente al reticolo secondario di pianura (RSP), il territorio di Maranello non è interessato da scenari di rischio.

Di seguito si riporta un estratto cartografico delle Tavole del rischio più significative per il territorio di Maranello, mentre le tavole complete sono allegate al Piano.

Estratto della Tavola “Mappa del rischio potenziale (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010)” – RP_RSCM Tavola 219SE (Marano sul Panaro)

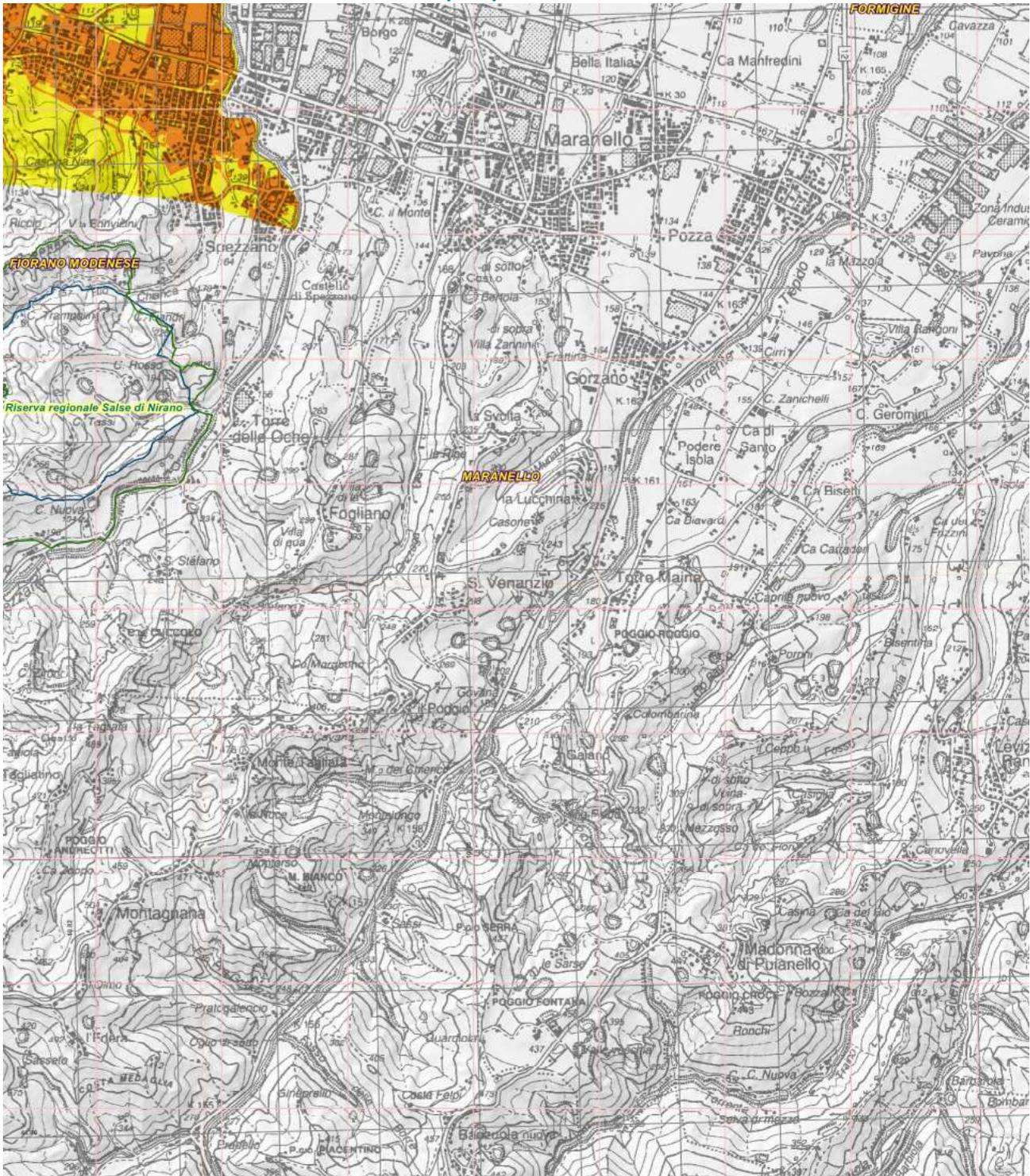
RETICOLO PRINCIPALE (RP)

RETICOLO SECONDARIO COLLINARE MONTANO (RSCM)



Estratto della Tavola Mappa del rischio potenziale (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010) – RSP Tavola 219SE (Marano sul Panaro)

RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA (RSP)



Legenda

Aree Protette  Zone Parco  SIC - ZPS

Classi di Rischio

	puntuali	lineari	areali
R1 (rischio moderato o nullo)			
R2 (rischio medio)			
R3 (rischio elevato)			
R4 (rischio molto elevato)			

CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO PERIODICAMENTE AGGIORNATI DAL COMUNE E DA VERIFICARE IN CASO DI EMERGENZA

LEGENDA:

I codici (lettere, numeri e colori) fanno riferimento alla Tavola 3

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO			
	TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
22-23	allagamenti locali interrati residenziale privato	MARANELLO Cà Vandini via Fondo Val Grizzaga, lottizzazione ex fornace	unica via d'accesso alla lottizzazione posta a fianco torrente Grizzaga, con potenziali rischi di allagamento per riduzioni di sezione. Associato rischio idrogeologico del versante a monte lottizzazione e tratti del versante sinistro torrente Grizzaga. Verificare accessibilità lottizzazione e condizioni del deflusso meteorico
1	allagamento stradale localizzato	MARANELLO via Fondo val Grizzaga, ponte dopo 300 m a salire da via Fogliano	verificare la pulizia dell'alveo ed il franco del livello idraulico
2	allagamento stradale localizzato e allagamenti locali interrati residenziale privato	MARANELLO via Fogliano, borgo Cà Vecchia	verificare efficienza scolina stradale di via Fogliano a monte del borgo, ed attraversamento stradale
7	allagamento stradale localizzato	GORZANO via Fondo Val Tiepido / via Nuova Estense	verificare pulizia fosso a monte strada, e attraversamento Nuova Estense in corrispondenza del laghetto
8	allagamento stradale localizzato	GORZANO via Gremiole	verificare pulizia fosso e attraversamenti intubati sottodimensionati
41	allagamento stradale localizzato	GORZANO via Gremiole via Montanara	verificare officiosità attraversamento stradale
26-27-28	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA via Gabella via Nuova Estense	verificare fosso a monte della nuova estense e suoi attraversamenti
8	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA via Don Minzoni	verificare fosso a monte di via Don Minzoni e officiosità delle caditoie
9	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA via Montina	verificare l'attraversamento stradale del fosso a monte strada

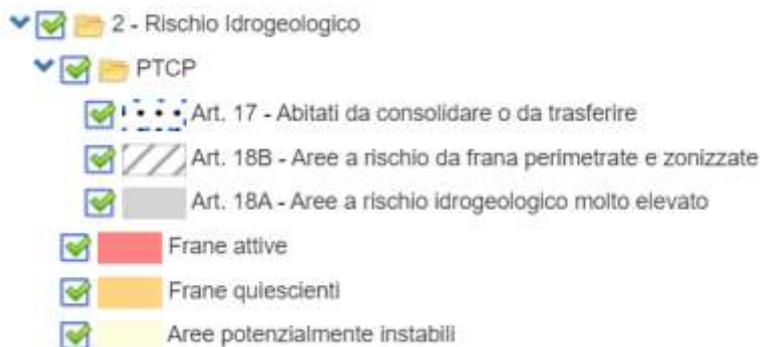
42	allagamenti locali interrati residenziale privato	POZZA via Vandelli	verificare officiosità delle caditoie nella zona a monte dell'incrocio con via Vignola fino a via Menotti
10	allagamento edificio scolastico	MARANELLO via Boito via Elsa Morante	verificare officiosità delle griglie stradali a valle di via Elsa Morante, che in caso di occlusione provocano l'allagamento della scuola elementare Stradi
43	allagamento piazza e locali interrati residenziale privato	MARANELLO piazza Amendola	verificare officiosità condotta di smaltimento acque meteoriche proveniente da via Boito (due bracci a monte e valle della scuola materna Agazzi) nei due pozzetti di ispezione in piazza Amendola (uno nell'angolo nord est e uno a metà del lato sud della piazza)
11	allagamenti stradali localizzati	MARANELLO via D.Ferrari	verifica officiosità caditoie, verifica sicurezza stradale
3	allagamento edificio pubblico Madonna del Corso	MARANELLO via Claudia	verificare officiosità caditoia stradale e sistema delle pompe sommerse dei locali interrati
4	allagamento edificio privato	MARANELLO via Fornace via Abetone Inferiore	verificare officiosità caditoie e griglie stradali
40	allagamento sottopasso stradale	POZZA via Vandelli	verificare officiosità griglie stradali
44	allagamento sottopasso stradale	BELL'ITALIA via Grizzaga	verificare officiosità griglie stradali
45	allagamento sottopasso pedonale	MARANELLO via 8 marzo	verificare officiosità griglie stradali
46	allagamento stradale	MARANELLO via Abetone Superiore di fronte a via Graziosi	verifica pulizia fosso stradale lato destro a scendere in corrispondenza del parco Ferrari
14	allagamento stradale ed edifici pubblici e privati	MARANELLO via Matteotti via Zozi	verificare la regolarità dell'imbocco del tratto tombinato del Rio Bertola fino all'innesto del Parco della Libertà
47	allagamento interrati edifici privati	POZZA via Rossini via Bellini via Donizetti	verificare officiosità caditoie stradali
30-31-32	allagamenti stradali localizzati	TORRE OCHE via Nirano	verificare pulizia fossi e officiosità attraversamenti stradali

48	allagamento stradale	MARANELLO rotonda via Toscana	verificare che la funzionalità della condotta di smaltimento del bacino di laminazione di via 8 marzo, con attraversamento di via Toscana (pulizia imbocco e pozzetto a valle)
49	allagamento stradale ed edificio industriale privato	MARANELLO via Pedemontana via 2 giugno	verificare la funzionalità della condotta principale a monte dell'attraversamento della Pedemontana
34-35	allagamento stradale localizzato	MARANELLO via Pedemontana via Trebbo	verificare officiosità caditoia stradale
50	allagamento stradale localizzato	POZZA via Vandelli a monte di Via Maestri del Lavoro	verificare officiosità fosso di scolo
16	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA – Via Fornarini altezza tabaccheria	verificare griglie a valle del pedonale
51	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA – Via Fornarini altezza uscita su via Estense	verificare scolmatore
52	allagamento stradale localizzato	CROCIALE – Via Fonda all'altezza di DOMUS Pavimenti	verificare tombamento

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>



Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:

Debris Flow

In Allegato al presente Piano sono riportate le due tavole della Carta dell'inventario delle frane dell'Emilia Romagna riferite al territorio comunale di Maranello, a cui si rimanda per l'individuazione cartografica dei depositi di frana, di versante, alluvionali e antropici presenti nel territorio comunale.

COLATE DETRITICHE

L'Università di Modena ha effettuato uno studio sulle colate detritiche, i cui risultati si riportano di seguito. Anche sulla base di determinate soglie pluviometriche di innesco di questi fenomeni è stato possibile determinare il grado di suscettibilità alle colate detritiche dei diversi bacini.

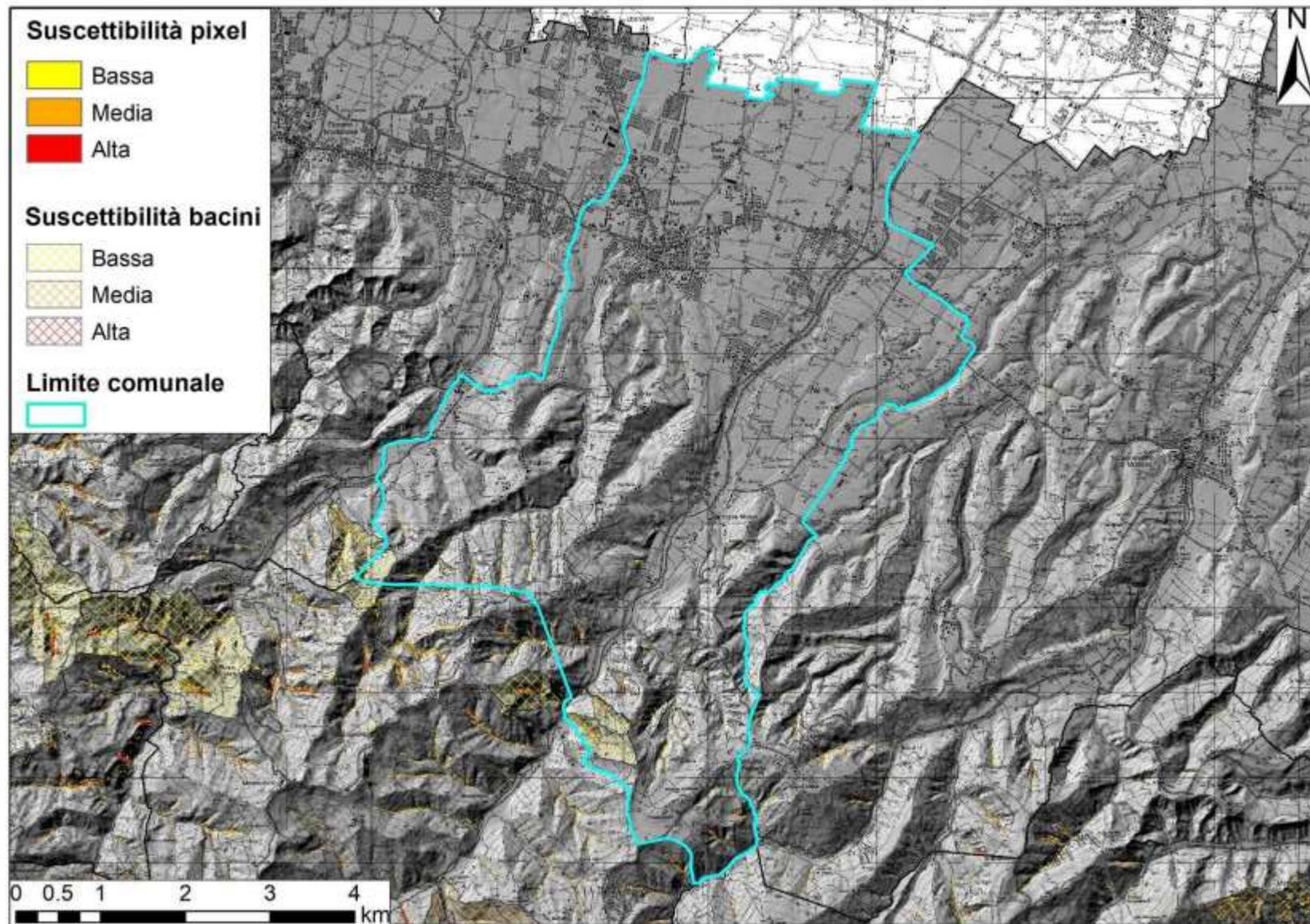
La porzione meridionale del territorio comunale, prossima al confine territoriale con il Comune di Serramazzone, presenta alcuni bacini a suscettibilità bassa per le colate detritiche.

Comune	MARANELLO		
Provincia	MODENA		
Zona di Allertamento	E		
Sottozona di Allertamento	E2		
Stazioni Pluviometriche associate	NOME STAZIONE	QUOTA (m s.l.m.)	SERIE DATI (anni)
	Formigine	90	25
	Serramazzoni	826	14

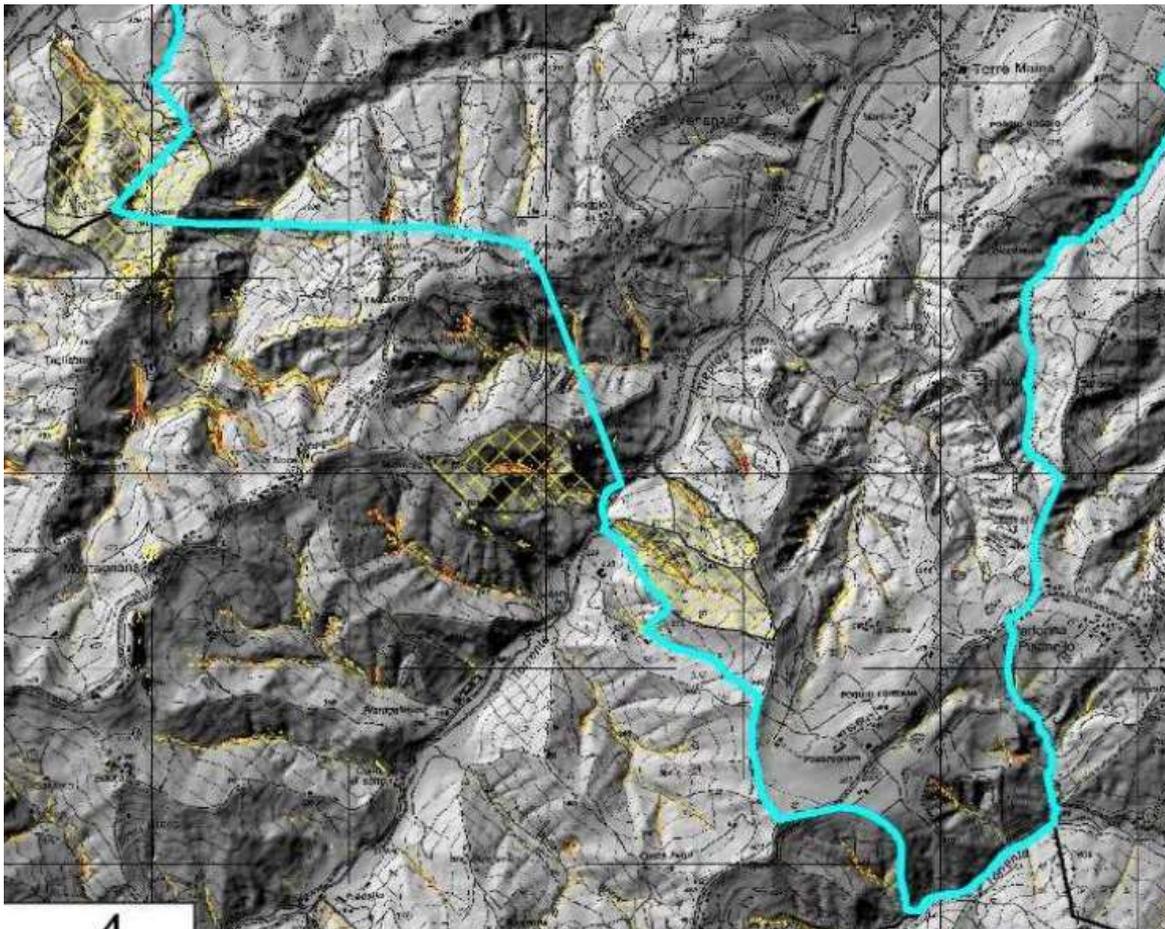
Valori soglia

	Soglie S-DGR (mm)		Soglie S-1 (mm)					Soglie S-2 (mm)				
	1h	3h	30'	1h	2h	3h	6h	30'	1h	2h	3h	6h
Formigine	30	70	18.3	28.8	43.3	56.2	75.2	31.6	51.1	70.4	79.2	127.6
Serramazzoni	30	70	20.5	30.7	43.8	55.2	70.3	35.3	54.3	71.2	77.8	119.3
Valore medio Comune	30	70	18.5	28.4	41.7	53.5	70.1	31.9	50.3	67.8	75.3	119.1

Carta della suscettibilità da colate detritiche



Zoom sulle aree a bassa/media suscettibilità per le colate detritiche



CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO PERIODICAMENTE AGGIORNATI DAL COMUNE E DA VERIFICARE IN CASO DI EMERGENZA

LEGENDA:

I codici (lettere, numeri e colori) fanno riferimento alla Tavola 3

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO			
ID	TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
2	smottamento ripa stradale con interessamento di banchina	MARANELLO-FOGLIANO via Fogliano	verificare officiosità scolina stradale e interferenza con la strada (fronte di circa 50 metri)
3	smottamento ripa stradale con interessamento di banchina	FOGLIANO via Gagliardella	verificare officiosità scolina stradale e interferenza con la strada (tre diversi punti in un centinaio di metri, fronte complessivo di circa 30 metri)

4	smottamento ripa stradale con interessamento di banchina	FOGLIANO via Santo Stefano	verificare officiosità scolina stradale e interferenza con la strada (fronte complessivo di 5 metri)
6-7	smottamento ripa stradale con interessamento di banchina	LA LUCCHINA via Cappella	verificare officiosità scolina stradale e interferenza con la strada (fronte di circa 40 metri)
8	smottamento versante	TORRE MAINA via Don Minzoni	verificare interferenza con la strada
13	smottamento ripa stradale con interessamento di banchina	PUIANELLO via Vandelli località Colombarina	verificare officiosità scolina stradale e interferenza con la strada provinciale (fronte di circa venti metri)
11	smottamento versante	SAN VENANZIO via del Bosco	verificare che il dissesto non regredisca fino alla strada via del Bosco
14	Sprofondamento del terreno	PUIANELLO Strada Sarse	ispezionare visivamente ed eventualmente perimetrare l'area in caso di peggioramento del fenomeno
15	Frana attiva, in corrispondenza dei civici 6 e 9	PUIANELLO Area ad est della SP 18	ispezionare visivamente e verificare eventuale interferenza con la viabilità e con le abitazioni presenti in zona
1	invaso d'acqua in ambito collinare	MARANELLO via D.Chiesa, cimitero	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo
2	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE MAINA via Vandelli, vecchio mulino	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo
3	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE MAINA via Rio Piodo	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo
4-5-6	invaso d'acqua in ambito collinare	FOGLIANO via Fogliano, villa Senni	verificare tenuta dei due bacini e corretto scolmo
7	invaso d'acqua in ambito collinare	FOGLIANO via Fogliano, villa di Là	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo
8	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE OCHE via Canalazza	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo
37	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE OCHE via nirano, cà Munarona	verificare tenuta del bacino e corretto scolmo

20	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE MAINA via Sant'Antonio La Possessione	verificare tenuta dei due bacini e corretto scolmo
9-10	invaso d'acqua in ambito collinare	TORRE MAINA via Govana	verificare tenuta dei tre bacini e corretto scolmo

LEGENDA:

I codici (lettere, numeri e colori) fanno riferimento alla Tavola 1 e alla Tavola 3

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI			
ID	TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
A	allagamento sottopasso ciclopedonale	MARANELLO via 8 marzo	Impianto di sollevamento: presente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
B	allagamento sottopasso ciclopedonale	MARANELLO – Terminal BUS Via dei Navigatori	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
C1	allagamento sottopasso stradale	BELL'ITALIA via Grizzaga	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
C2	allagamento sottopasso ciclopedonale	BELL'ITALIA via Grizzaga	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali

D	allagamento sottopasso misto	POZZA via Vandelli	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
E	allagamento sottopasso ciclopedonale	POZZA - Via Rossini	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
F	allagamento sottopasso ciclopedonale	POZZA – Via Terra delle Rosse verso Estense	Impianto di sollevamento: assente Semaforo: assente In caso di eventi meteorologici intensi, necessaria attività di presidio territoriale idraulico da parte della PM al fine di valutare la necessità di attuare interventi diretti di chiusura. Verificare officiosità griglie stradali
42	allagamento stradale localizzato	POZZA via Vandelli tra Via Menotti e Via Vignola	verificare caditoie
50	allagamento stradale localizzato	POZZA via Vandelli a monte di Via Maestri del Lavoro	verificare caditoie
16	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA – Via Fornarini altezza tabaccheria	verificare griglie a valle del pedonale
51	allagamento stradale localizzato	TORRE MAINA – Via Fornarini altezza uscita su via Estense	verificare scolmatore
52	allagamento stradale localizzato	CROCIALE – Via Fonda all'altezza di DOMUS Pavimenti	verificare tombamento

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Lo storico eventi, in cui sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati, è riportato nell'**ALLEGATO 1.2.A.**

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Mercato	MARANELLO - Piazza Libertà – Via Stradi	Si tiene il mercoledì
Mercato	POZZA – Piazza Toscanini	Si tiene il lunedì
Mercato	GORZANO – Piazza del mercato	Si tiene il venerdì

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Case di riposo	Maranello e Torre Maina	Allertate dai servizi sociali dell'Unione del Distretto Ceramico

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Vedasi Piano neve 2018-2022		

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Vedasi Piano neve 2018-2022		

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Vedasi Piano neve 2018-2022		

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data	Località	Zona interessata (via, area, fiume, altro)	Evento	Danni	Tipologia danni	Causa danni	Titolarità	Persone coinvolte	Provvedimenti attivati
5-6 febbraio 2015	territorio del Comune di Maranello	territorio del Comune di Maranello	forte nevicata che ha provocato oltre a danni a strutture e interruzioni viarie a causa di caduta alberi, interruzione elettrica per diversi giorni	si	strutture private e pubbliche	neve	pbb	no	apertura COC apertura della "Grangia" e spogliatoi stadio comunale per fornire servizi alla popolazione

1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

Il rischio legato allo stato del mare e alla criticità costiera non è presente a Maranello. Si mantiene il paragrafo per disposizioni di linee guida regionali, al fine di mantenere uniformità nell'indice dei documenti di piano.

1.2.4.1. Scenari specifici

Scenari specifici non presenti.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.4.2. Storico eventi

Storico eventi non presente.

1.2.5. VALANGHE

Il rischio legato alle valanghe non è presente a Maranello. Si mantiene il paragrafo per disposizioni di linee guida regionali, al fine di mantenere uniformità nell'indice dei documenti di piano.

1.2.5.1. Scenari specifici

Scenari specifici non presenti.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.5.2. Storico eventi

Storico eventi non presente.

1.2.6. DIGHE

Il rischio legato alle dighe non è presente a Maranello. Si mantiene il paragrafo per disposizioni di linee guida regionali, al fine di mantenere uniformità nell'indice dei documenti di piano.

1.2.6.1. Scenari specifici

Scenari specifici non presenti.

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.2.6.2. Storico eventi

Storico eventi non presente.

ALLEGATO 1.2.A STORICO EVENTI – CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

ALLEGATO 1.2.B PUNTI CRITICI – RISCHIO IDRAULICO, RISCHIO IDROGEOLOGICO E RISCHIO SISMICO

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definite degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale sono stati definiti i possibili scenari specifici ed è stato mantenuto uno storico relativo agli eventi.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ($S=12$), media ($S=9$) e bassa ($S=6$), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

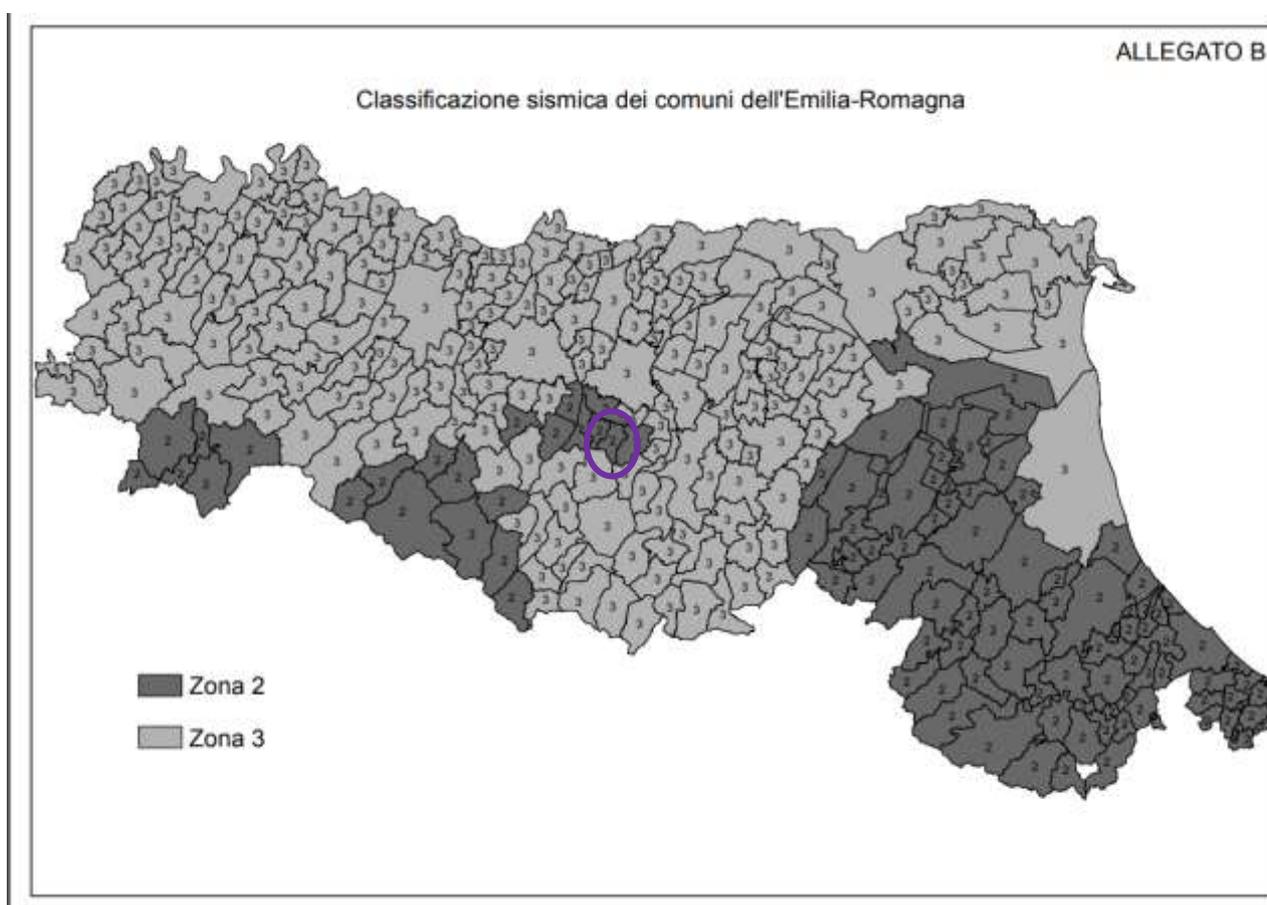
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna, riportata nella seguente mappa (il Comune di Maranello è cerchiato in viola).



La tabella seguente riporta la classificazione sismica dei comuni dell'Unione del Distretto ceramico. Il Comune di Maranello è in classe sismica 2.

COMUNE	CLASSE SISMICA
Frassinoro	2
Montefiorino	3
Palagano	3

COMUNE	CLASSE SISMICA
Prignano sulla Secchia	3
Sassuolo	2
Fiorano Modenese	2
Maranello	2
Formigine	2

CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO PERIODICAMENTE AGGIORNATI DAL COMUNE E DA VERIFICARE IN CASO DI EMERGENZA

LEGENDA:

I codici (lettere, numeri e colori) fanno riferimento alle tavole 1 e 2

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO			
ID	TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
A1	ponte	TORRE OCHE via Nirano confine sud ovest con Fiorano M.	verificare condizioni statiche non ci sono alternative stradali immediate
A2	ponte	TORRE OCHE via Nirano fronte ceramica Piemme confine con Fiorano M.	verificare condizioni statiche non ci sono alternative stradali immediate Presenza nuovo ponte realizzato nel 2014
B4	ponte	MARANELLO Cà Vandini via Fondo Val Grizzaga, lottizzazione ex fornace	verificare condizioni statiche non ci sono alternative stradali immediate
B5	ponte	MARANELLO via Fondo val Grizzaga, ponte dopo 300 m a salire da via Fogliano	verificare condizioni statiche non ci sono alternative stradali immediate
B6	ponte	MARANELLO via Graziosi angolo via Fogliano	verificare condizioni statiche

S1	tombinatura torrente	MARANELLO da via Vittorio Veneto a via Grizzaga	verificare i seguenti punti critici: - edificio privato sulla tombinatura (circolo Il Cavallino) via IV novembre - attraversamento stradale via IV novembre - attraversamento pedonale via Sul Grizzaga - attraversamento stradale via Nazionale - aree cortilive e porzioni di edifici privati sulla tombinatura - attraversamento stradale via Agnini - attraversamento stradale incrocio via Resistenza via Vignola - attraversamento stradale via Tirreno
B7 B8	ponte	MARANELLO rotatoria via Grizzaga via Toscana	due ponti. verificare condizioni statiche
B11	ponte	MARANELLO via Grizzaga 100 metri a nord della rotatoria	ponte privato. verificare condizioni statiche
B9	ponte	MARANELLO via Pedemontana	viabilità provinciale, importanza primaria. verificare condizioni statiche
S7	Tombinatura torrente	MARANELLO via Grizzaga (vicino intersezione con via dei Navigatori)	verificare condizioni statiche
B10	ponte	BELL'ITALIA via Martinella	verificare condizioni statiche
D2	ponte	MARANELLO via Rivazza	verificare condizioni statiche
F3	ponte	TORRE MAINA via Rio Piodo su Torrente Tiepido	verificare condizioni statiche. non ci sono alternative stradali
G1	ponte	TORRE MAINA via Rio Piodo su Rio Piodo	verificare condizioni statiche. non ci sono alternative stradali
F4	ponte	TORRE MAINA via Vandelli	verificare condizioni statiche
F5	ponte	GORZANO via Vandelli	verificare condizioni statiche
F6	ponte	POZZA via Vignola	verificare condizioni statiche
F7	ponte	POZZA via Pedemontana su Torrente Tiepido	viabilità provinciale, importanza primaria. verificare condizioni statiche
H2	ponte	POZZA via per Castelvetro su Rio Freddo confine con Castelvetro	verificare condizioni statiche
1	cavalcavia	MARANELLO via Nazionale su strada Pedemontana	verificare condizioni statiche

2	cavalcavia	MARANELLO via Alboreto su strada Pedemontana	verificare condizioni statiche
C1	sottopasso stradale	BELL'ITALIA via Grizzaga sotto Pedemontana	verificare condizioni statiche
C2	sottopasso ciclopedonale	BELL'ITALIA via Grizzaga sotto Pedemontana	verificare condizioni statiche
3	cavalcavia	CROCIALE via Fonda su strada Pedemontana	verificare condizioni statiche
D	Sottopasso misto	POZZA via Vandelli sotto Pedemontana	verificare condizioni statiche
4	cavalcavia	POZZA via Pedemontana su strada Nuova Estense	verificare condizioni statiche

Nell'ALLEGATO 1.2.B sono elencati i punti critici per il rischio sismico.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
INDUSTRIE RIR	Su tutto il territorio comunale	Nel territorio del comune non sono presenti aziende che immagazzinano, utilizzano e trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento. Questi incidenti possono determinare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
<p>Modalità di sviluppo degli eventi</p> <p>Gli eventi incidentali ricompresi nel rischio industriale si possono manifestare con modalità tipiche e spesso in sequenza crescente, in funzione anche della dimensione dell'evento.</p> <p>La sequenza temporale generalmente è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● RILASCIO DI SOSTANZE: diffusione di gas, vapori, liquidi, polveri: Si tratta di emissioni di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive o radioattive. Le conseguenze dannose sono particolarmente legate alla modalità di diffusione nell'atmosfera, al suolo, nel reticolo idrografico o nel sottosuolo per infiltrazione. ● SVILUPPO DI INCENDIO A VOLTE ANCHE DI DIMENSIONI NOTEVOLI. Si innesca un incendio quando si verifica una reazione chimica sufficientemente rapida tra una sostanza combustibile (tessuto, legno, idrocarburo, olio, ecc.) con una quantità sufficiente di ossigeno (comburente) ed una fonte di ignizione. ● ESPLOSIONE: combustione di una miscela di un materiale infiammabile in aria, caratterizzata da 		

decorso pressoché immediato, con conseguente rapida espansione del volume dei prodotti o aumento della pressione, a seconda che l'azione avvenga in uno spazio libero o confinato. L'esplosione è sostanzialmente come un incendio ma con elevata velocità d'espansione dei prodotti della combustione e conseguentemente interferenza esercitata dall'ambiente in cui la reazione ha luogo.

Lo sviluppo di incendi, esplosioni, e rilascio di sostanze può avvenire anche in insediamenti produttivi di piccole dimensioni e anche quando le quantità stoccate sono inferiori alle soglie previste dalla legge; ovviamente gli effetti saranno ridotti in funzione della minore quantità di sostanze pericolose ma vanno comunque previsti scenari di possibile evento.

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

Scenario di evento – rischio Mobilità

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Incidenti stradali sulla viabilità ordinaria con blocchi di traffico rilevanti	Su tutto il territorio comunale	Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.). Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare

gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) potranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ MOBILITÀ

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Svincolo	POZZA DI MARANELLO – Uscite verso Modena e verso Pavullo	La pulizia degli svincoli è di competenza della Provincia di Modena
Inoltre vedasi Piano neve 2018-2022		

1.3.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Il rischio industriale non è presente a Maranello. Sono invece presenti il rischio sismico e il rischio mobilità.

Di seguito sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati relativamente al rischio mobilità.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
16/06/2018	Incidente mortale	via Nazionale intersezione Via Tagliati	NO			SI	chiusura totale della stradale	
21/10/2018	Incidente	via Abetone Superiore intersezione via Zagnoli	SI	danni a cose e persone		SI	strada chiusa	
12/12/2018	Incidente	via Fondo val tiepido altezza civico 85	SI	85 danni a cose e persone		SI	strada chiusa	
27/08/2019	Investimento di pedone deceduto	via Nuova Estense intersezione via Nicchio	NO			SI		

1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

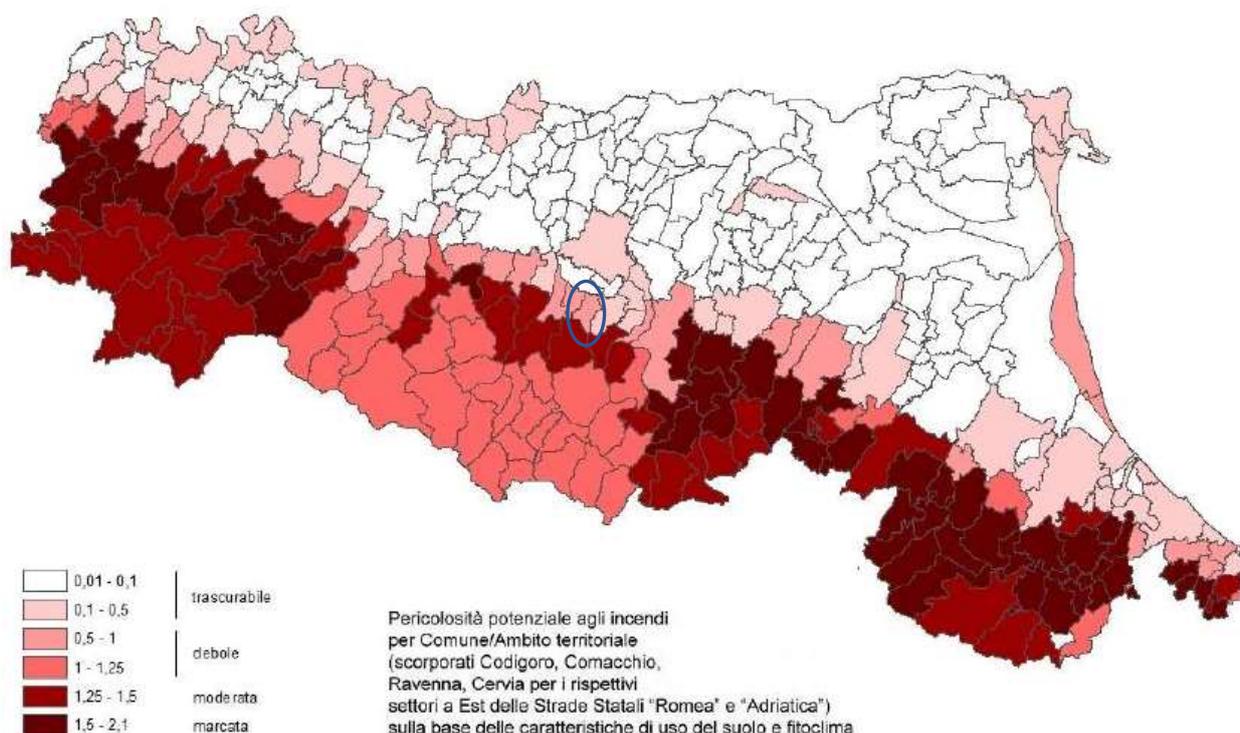
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di Maranello (cerchiato in blu nella mappa) viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi “DEBOLE”.

È compito dei comuni elaborare la carta del **RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA** in relazione al rischio incendi boschivi, ai sensi della normativa vigente ed in particolare:

- Legge 21 novembre 2000 n.353, come integrata dal D.L. 08 settembre 2021 n.120;
- Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021;
- *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*, redatto nell’ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, o fasce, in cui l’interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta; sono cioè quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono.

Per la definizione e rappresentazione del rischio incendi di interfaccia, con la collaborazione dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che aveva predisposto le mappe di pericolosità, si è proceduto secondo i seguenti passaggi:

DEFINIZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Per fascia di interfaccia s’intende la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente esposte al contatto con fronti di fuoco.

È stata individuata una fascia esterna al perimetro di ogni area antropizzata, per un’estensione di 200 mt., definita **fascia perimetrale**, che è stata analizzata per l’individuazione della pericolosità (rappresentata in cartografia con i colori giallo – arancione - rosso).

Laddove la fascia perimetrale si interseca con un’area boscata a rischio incendio, è stata delineata una fascia interna al perimetro dell’area antropizzata per un’estensione di 50 mt., individuando così la **fascia di interfaccia** (rappresentata in cartografia con tratteggio di colore viola).

DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

La definizione del livello di Pericolosità nelle fasce perimetrali è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nel Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021. Tale metodologia è basata sull’analisi comparata di tre fattori, a cui è attribuito un peso diverso a seconda dell’incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell’incendio: morfologia del terreno, tipo di vegetazione presente ed esposizione.

1. MORFOLOGIA (PENDENZA DEL TERRENO)

Criterio	Parametro	Valore
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza elevata oltre il 100%	3
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza media fino al 100%	2
A scendere rispetto all’abitato/infrastruttura	Pendenza bassa fino al 30%	1
A salire rispetto all’abitato/infrastruttura	Qualsiasi pendenza	0,5

2. TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE

Criterio	Valore
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere 4	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivi e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

3. ESPOSIZIONE PREVALENTE

Criterio	Parametro	Valore
Sud	collina e montagna slm)	2
Sud-Est; Sud-Ovest	collina e montagna	1

La somma dei tre fattori succitati consente infine di definire la Pericolosità secondo la seguente scala:

SCALA DI PERICOLOSITÀ

pericolosità	valori
Alta	≥ 6
Media	$>3 \text{ e } <6$
Bassa	≤ 3

In cartografia, la scala di pericolosità è stata rappresentata con i seguenti colori:

pericolosità alta = ROSSO

pericolosità media = ARANCIONE

pericolosità bassa = GIALLO

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

In presenza di pericolosità bassa, media o alta, all'interno delle aree di interfaccia l'Amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione degli elementi esposti ai fini dell'analisi della vulnerabilità.

Per l'edificato, continuo e discontinuo, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità in modo speditivo ed è stato assegnato un punteggio di sensibilità pari a 10.

Sui singoli beni esposti elencati nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile ed integrati secondo le indicazioni del Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità procedendo in modo analitico, sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità di vie di fuga.

I singoli beni esposti sono stati ricavati dalle fonti dato indicate in tabella, mappati e riepilogati nel prospetto allegato, dopo analisi dell'Ufficio di Protezione Civile comunale.

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'	Fonte del dato
ospedali	10	DbTopo 2020
scuole	10	Uso suolo 2019
caserme	10	DbTopo 2020
altri edifici strategici (Prefettura, Comune, C.O.C.)	10	Censimento U.T. comunale
centrali elettriche	10	Censimento U.T. comunale
viabilità principale (autostrade, S.S., S.P.)	10	Censimento U.T. comunale
case di cura - strutture sociosanitarie	10	Dato regionale 2016 e Censimento U.T. comunale
depositi carburante, serbatoi GPL	10	Dato non disponibile
viabilità secondaria (strade comunali)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per telecomunicazioni (es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per monitoraggio meteorologico (es. stazioni meteo, radar)	8	CAE
edificato industriale, commerciale, artigianale)	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
edifici di interesse culturale (musei, luoghi di culto)	8	Uso suolo 2019
aeroporti	8	Uso suolo 2019
stazioni F.S.	8	Uso suolo 2019
aree di deposito e stoccaggio	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
impianti sportivi e luoghi ricreativi	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic)	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
campeggi, colonie, altre strutture turistiche	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
parchi divertimento	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
depuratori	5	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
discariche	5	Uso suolo 2019
verde attrezzato	5	DbTopo 2020
cimiteri	2	DbTopo 2020
aree per impianti zootecnici	2	Uso suolo 2019 Censimento U.T. comunale
aree in trasformazione/costruzione	2	Dato non disponibile
aree nude	2	Dato non disponibile
cave ed impianti di lavorazione	2	Uso suolo 2019

È stato valutato il livello di **Incendiabilità** degli esposti censiti e la presenza di **vie di fuga**, assegnando un ulteriore punteggio secondo la seguente tabella:

Incendiabilità	struttura in cemento armato lontana da qualsiasi fonte combustibile	1
	struttura in cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili	2
	struttura in legno	3
Vie di fuga	singola via di fuga	3
	2 vie di fuga	2
	3 o più vie di fuga	1

Il valore della **Vulnerabilità** dei singoli beni esposti nella fascia di interfaccia, analizzati in modo analitico, è il risultato della seguente formula:

$$\text{Vulnerabilità} = \text{Sensibilità (2-10)} + \text{Incendiabilità (1-3)} + \text{Vie di fuga (1-3)}$$

Per definire le classi di vulnerabilità, vengono infine individuati i seguenti intervalli:

Vulnerabilità bassa = da 4 a 7

Vulnerabilità media = da 8 a 12

Vulnerabilità alta = da 13 a 16

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del Rischio è stata ottenuta incrociando il valore della Pericolosità della fascia perimetrale, con il valore della Vulnerabilità della fascia di interfaccia, secondo la tabella indicata nel *Manuale operativo* del Dipartimento della Protezione Civile e riportata di seguito.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

vulnerabilità \ pericolosità	alta	media	bassa
	alta	R4	R4
media	R4	R3	R2
bassa	R3	R2	R1

Il Rischio incendi di interfaccia ottenuto viene infine classificato nelle seguenti 4 categorie:

R1 = rischio nullo (colore verde)

R2 = rischio basso (colore giallo)

R3 = rischio medio (colore arancione)

R4 = rischio alto (colore rosso)

L'edificio continuo e discontinuo, analizzato in modo speditivo, è risultato in classe di Vulnerabilità media; pertanto, il rischio nella fascia di interfaccia corrisponde alla pericolosità della fascia perimetrale (rappresentata in cartografia con i colori giallo, arancione o rosso).

Per quanto riguarda invece i beni esposti censiti singolarmente ed analizzati in modo analitico, la classe di rischio assegnata è riportata in cartografia in modo puntuale con il colore corrispondente.

Con la collaborazione dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna è stata predisposta la carta del Rischio incendi di interfaccia in scala 1:5.000 (Tavole 4a, 4b e 4c), allegata al Piano.

1.4.1.1. Scenari specifici

Per quanto riguarda gli scenari di evento relativi al rischio incendi boschivi si fa riferimento alla carta del Rischio incendi di interfaccia, allegata al presente Piano (Tavole 4a, 4b e 4c).

1.4.1.2. Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all’art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l’intero territorio comunale con Deliberazione di Giunta Comunale nr.17 del 19/02/2008. Il Catasto non è stato mai aggiornato, in quanto ad oggi non sono stati censiti incendi sul territorio Comunale di Maranello.

Comuni	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi 2002/2020
FIORANO M.	Sì	Sì	DG 11 del 24.01.2008	1
FORMIGINE	Sì	Sì	DC n°81 del 27/11/2014	1
FRASSINORO	Sì	Sì	DC n°8 del 29/02/2008	18
MARANELLO	Sì	No	DG n° 17 del 19/02/2008	0
MONTEFIORINO	Sì	Sì	DG n° 25 del 27/02/2008	12
PALAGANO	Sì	Sì	DC n°4 del 25/01/2008	7
PRIGNANO S/S	Sì	Sì	DC n°15 del 28/02/2008	13
SASSUOLO	Sì	Sì	DG n° 50 del 04/03/2008	4

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
<p>SEDE DI COC</p> <ul style="list-style-type: none"> MUNICIPIO, P.zza Libertà 33 Maranello <p>SEDE SOSTITUTIVA ISTITUITA</p> <ul style="list-style-type: none"> SCUOLA PRIMARIA STRADI, Via Boito 27 Maranello 	<p>Le presenti informazioni, ad eccezione delle strutture del volontariato, sono rappresentate nella Tavola 1</p>
<p>AREE DI EMERGENZA</p> <p>AREE DI ATTESA</p> <ul style="list-style-type: none"> PARCHEGGIO PIAZZA LIBERTÀ, Piazza Libertà 33 Maranello PARCHEGGIO AMENDOLA, Piazza Amendola Maranello PARCHEGGIO CROCIALE, Via Trentino Crociale PARCHEGGIO TOSCANINI, Piazza Toscanini Pozza CAMPO DA CALCIO GORZANO, Via Zozi 195 Gorzano CAMPO DA CALCIO TORRE MAINA, Via San Antonio 79 Torre Maina PARCHEGGIO CIMITERO SAN VENANZIO, Via Cappella 1 San Venanzio PARCHEGGIO BOLOGNA, Piazza Bologna Pozza <p>AREE DI ASSISTENZA (EX AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> CAMPO SPORTIVO MARANELLO (STADIO), Via Dino Ferrari Maranello PARCHEGGIO VIA GRIZZAGA (ingresso est di Ferrari spa), Via Grizzaga Maranello PARCHEGGIO MUSEO FERRARI, Via Dino Ferrari Maranello CAMPO DA CALCIO POZZA, Via Ponchielli 35 Pozza CENTRO SPORTIVO GORZANO, Via Zozi 195 Gorzano <p>CENTRI DI ASSISTENZA (EX AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> PALESTRA MESSINEO, Via Fornace 60 Maranello PALESTRA STRADI, Via Boito 29 Maranello PALESTRA RODARI, Via Vandelli 195 Pozza <p>AREE DI AMMASSAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> CENTRO SPORTIVO GORZANO, Via Zozi 195 Gorzano <p>DEPOSITI E MAGAZZINI</p> <ul style="list-style-type: none"> MAGAZZINO COMUNALE, Via Martinella Maranello 	
<p>STRUTTURE VOLONTARIATO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ASSOCIAZIONI NAZIONALE ALPINI – GRUPPO DI MARANELLO NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE, Via Fondo val Tiepido 53 Torre Maina AVAP MARANELLO (Associazioni Volontari Assistenza Pubblica), Via Santa Lucia 30 Maranello CROCE ROSSA ITALIANA, Via Tagliati 40 Maranello 	

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
SEDE POLIZIA MUNICIPALE	
<ul style="list-style-type: none"> • Piazza Libertà 33 Maranello 	
SEDI VIGILI DEL FUOCO (sedi più vicine)	
<ul style="list-style-type: none"> • Via Radici in Piano 441 Sassuolo • Via Formigina 1125 Modena 	
SEDI SOCCORSO SANITARIO 118	
<ul style="list-style-type: none"> • AVAP MARANELLO, Via Santa Lucia 30 Maranello • CROCE ROSSA ITALIANA, Via Tagliati 40 Maranello 	
SEDE CARABINIERI	
<ul style="list-style-type: none"> • COMANDO STAZIONE MARANELLO, Via Vignola 30 Maranello 	
SEDI POLIZIA DI STATO (sedi più vicine)	
<ul style="list-style-type: none"> • QUESTURA, Via Palatucci 15 Modena • COMMISSARIATO PUBBLICA SICUREZZA, Via Brigata Folgore 14 Sassuolo • POLIZIA STRADALE, Via Giardini 157 Modena • POLIZIA POSTALE, Via Canaletto 309 Modena • POLIZIA FERROVIARIA, Via dell'Abate 76 Modena 	
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (OSPEDALI, AMBULATORI, CONTINUITÀ ASSISTENZIALE, ECC.)	Le presenti informazioni, ad eccezione delle strutture sanitarie private e dei cimiteri, sono rappresentate nella Tavola 1
<ul style="list-style-type: none"> • CUP MARANELLO, Piazza Amendola Maranello 	
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE	
<ul style="list-style-type: none"> • POLIAMBULATORIO BCP, Via Graziosi 31 Maranello • BIANALISI, Via Dino Ferrari 36 Maranello • CENTRO BIOMEDICO LORENZ 2, Via Garibaldi 36 Maranello 	
STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E RESIDENZA FRAGILI (CASE DI RIPOSO, CASE DI CURA, CENTRI DIURNI, ECC.)	
<ul style="list-style-type: none"> • CRA OPERA PIA STRADI, Via delle Rimembranze 24 Maranello • CRA VILLA ESTENSE, Via Montina 3 Torre Maina • CENTRO DIURNO LA GRANGIA, Via Cappella Gorzano 	
FARMACIE	
<ul style="list-style-type: none"> • FARMACIA COMUNALE, Piazza Amendola 5 Maranello • FARMACIA CASELLI, Via Trebbo 16 Maranello • FARMACIA CANDELI, Via Vandelli 141 Pozza • FARMACIA ESTENSE, Via Vandelli 345 Gorzano • FARMACIA SANTA RITA, Via Claudia 198 Maranello • PARAFARMACIA SAN BIAGIO, Via nazionale 12 Maranello 	
AREE CIMITERIALI	
<ul style="list-style-type: none"> • CIMITERO MARANELLO, Via Damiano Chiesa Maranello • CIMITERO TORRE MAINA, Via Vandelli Torre Maina • CIMITERO SAN VENANZIO, Via Abetone Superiore 268 San Venanzio • CIMITERO FOGLIANO, Via Fogliano Fogliano 	

CANILI/GATTILI Non presenti nel territorio comunale	
CASE CIRCONDARIALI Non presenti nel territorio comunale	
ATTIVITÀ SCOLASTICA	
COMPLESSI SCOLASTICI <ul style="list-style-type: none"> • I.P.S.I.A. FERRARI, Via Dino Ferrari 2 Maranello • SCUOLA MEDIA FERRARI, Via Fornace 36 Maranello • SCUOLA MEDIA GALILEI, Via Claudia 230 Pozza • SCUOLA ELEMENTARE STRADI, Via Boito 27 Maranello • SCUOLA ELEMENTARE RODARI, Via Vandelli 199 Pozza • SCUOLA MATERNA AGAZZI, Piazza Amendola 9 Maranello • SCUOLA MATERNA CASSIANI, Via Flavio Gioia 2 Maranello • SCUOLA MATERNA BERTACCHINI, Via Claudia 81 Maranello • SCUOLA MATERNA OBICI, Via Ponchielli 58 Pozza • SCUOLA MATERNA JACOPO DA GORZANO, Via Ticino 19 Gorzano • ASILO NIDO AQUILONE, Via Flavio Gioia 2 Maranello • ASILO NIDO COCCINELLE, Via Boito 23 Maranello • MICRO NIDO VIRGLIA, Via Boito 25 Maranello • CENTRO PER LE FAMIGLIE, Via Magellano 17 Maranello 	Le presenti informazioni sono rappresentate nella Tavola 1
EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ	
UFFICI PUBBLICI, POSTE <ul style="list-style-type: none"> • MUNICIPIO, Piazza Libertà 33 Maranello • UFFICIO TECNICO COMUNALE, Via Vittorio Veneto 9 Maranello • BIBLIOTECA MABIC, Via Vittorio Veneto 5 Maranello • ARPAE, Via Vittorio Veneto 7 Maranello • UFFICIO POSTALE, Via Flavio gioia 13 Maranello 	
CINEMA, TEATRI <ul style="list-style-type: none"> • AUDITORIUM FERRARI, Via Nazionale 78 Maranello 	
MUSEI, EDIFICI MONUMENTALI <ul style="list-style-type: none"> • MUSEO FERRARI, Via Dino Ferrari 43 Maranello • SPAZIO CULTURALE MADONNA DEL CORSO, Via Claudia 277 Maranello 	
EDIFICI DI CULTO <ul style="list-style-type: none"> • CHIESA PARROCCHIALE MARANELLO, Via Abetone Inferiore 17 Maranello • CHIESA PARROCCHIALE POZZA, Via Verdi 1 Pozza • CHIESA PARROCCHIALE TORRE MAINA, Via Vandelli 563 Torre Maina • CHIESA PARROCCHIALE SAN VENANZIO, Via Abetone Superiore 142 San Venanzio • PIEVE FOGLIANO, Via Fogliano Fogliano 	Le presenti informazioni, ad eccezione degli alberghi e dei centri commerciali, sono rappresentate nella Tavola 1
ALBERGHI <ul style="list-style-type: none"> • HOTEL DOMUS, Piazza Libertà 38 Maranello • HOTEL DRAKE, Via Nazionale 60 Maranello • HOTEL PLANET, Via Verga 22 Maranello • HOTEL VILLA MARANELLO, Via Abetone Inferiore 23 Maranello • HOTEL MARANELLO PALACE, Via Grizzaga 71 Maranello • HOTEL MARANELLO RESIDENCE, Via Grizzaga 67 Maranello • HOTEL RHOTEL, Via Mediterraneo 13 Maranello • HOTEL MARANELLO VILLAGE, Via Terra delle Rosse 12 Pozza 	

<ul style="list-style-type: none"> HOTEL LOCANDA DEL MULINO, Via Nuova Estense 3430 Gorzano HOTEL LA GAZZELLA, Via Vandelli 416 Gorzano R&B H5-5H LUXURY ROOM, Via Abetone Inferiore 28 Maranello R&B RED ONE, Via Baranzona 8 Bell'Italia R&B MARANELLO SUITE, Via Alfieri 17 Maranello B&B LA PILASTRINA, Via Cappella 53 Gorzano B&B VILLA ESTHER, Via Magellano 25 Maranello B&B LA ROSA GIALLA, Via Taro 49 Gorzano AFFITTACAMERE VILLA ROSA, Via Lazio 41 Maranello B&B LA DUCHESSA, Via Prazecco 43 La Siberia AGRITURISMO IL LUOGHETTO, Via Gaiano 1 Torre Maina AGRITURISMO FATTORIA DEL PARCO, Via Cappella 109 Gorzano AGRITURISMO DEL PAPA, Via Maestri del Lavoro Pozza AGRITURISMO VILLA DI LA', Via Fogliano 165 Fogliano AGRITURISMO CASONE DI SOTTO, Via Prazecco 4 La Siberia 	
<p>CENTRI COMMERCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> COOP, Via Virginia Wolf 1 Maranello CONAD, Piazza Unità d'Italia 2 Maranello MD, Via Vignola Maranello ECU, Via Vignola 204 Pozza 	
<p>STRUTTURE MOBILITÀ E TRASPORTO (STAZIONI, AEROPORTI, ECC.)</p> <ul style="list-style-type: none"> TERMINAL BUS, Via Grizzaga Maranello 	
<p>STRUTTURE RICREATIVE E SPORTIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> CENTRO GIOVANI, Via Vignola 77 Maranello BOCCIODROMO/SALA POLIVALENTE, Via Dino Ferrari 45 Maranello CENTRO SPORTIVO MARANELLO, Via Dino Ferrari 8 Maranello CENTRO SPORTIVO POZZA, Via Ponchielli 35 Pozza CENTRO SPORTIVO GORZANO, Via Zozi Gorzano STADIO COMUNALE, Via Dino Ferrari Maranello PALESTRA MESSINEO, Via Fornace 52 Maranello PALESTRA STRADI, Via Boito 27 Maranello PALESTRA FERRARI, Via Dino Ferrari Maranello PALESTRA RODARI, Via Vandelli 199 Pozza CAMPO CALCIO POZZA, Via Verdi Pozza CAMPO CALCETTO PARROCCHIA, Via Trebbo Maranello CAMPO CALCIO FAETI, Via Salviola Faeti CAMPO CALCIO TORRE MAINA, Via S. Antonio Torre Maina 	
<p>SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI</p>	
<p>NODI STRATEGICI RETE ACQUEDOTTI E FOGNATURE</p> <ul style="list-style-type: none"> SERBATOIO IDRICO 1, Via Firenze Pozza SERBATOIO IDRICO 2, Via Castello Maranello SERBATOIO IDRICO 3, Via Cappella Gorzano SERBATOIO IDRICO 4, Via Cappella La Lucchina SERBATOIO IDRICO 5, Via del Bosco San Venanzio SERBATOIO IDRICO 6, Via Fogliano Fogliano 	<p>Le presenti informazioni sono rappresentate nella Tavola 1</p>
<p>INFRASTRUTTURE GESTIONE RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ISOLA ECOLOGICA, Via Firenze 19 Pozza 	
<p>INFRASTRUTTURE TELECOMUNICAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> STAZIONE RADIOBASE VODAFONE ILIAD WINDTRE, Via Zozi Maranello STAZIONE RADIOBASE VODAFONE TIM WINDTRE, Via Alboreto Maranello STAZIONE RADIOBASE VODAFONE ILIAD WINDTRE, Via Dino Ferrari Maranello 	

<ul style="list-style-type: none"> • STAZIONE RADIOBASE VODAFONE, Via Firenze Pozza • STAZIONE RADIOBASE VODAFONE, Via Nuova Estense Torre Maina • STAZIONE RADIOBASE VODAFONE, Stabilimento Ferrari Maranello 	
VIABILITÀ E TRASPORTI	
TRATTI CRITICI NOTI DEL SISTEMA VIARIO (ZONE DEPRESSE, FRANE ED EROSIONI, ECC.)	
GALLERIE Non presenti nel territorio comunale	
PONTI E VIADOTTI <ul style="list-style-type: none"> • PONTE DI NIRANO A1, Via Nirano Fiorano Modenese • PONTE DI NIRANO A2, Via Nirano Fiorano Modenese • PONTICELLO B1, Strada privata Fogliano • PONTICELLO B2, Strada privata Fogliano • PONTICELLO B3, Strada privata Fogliano • PONTICELLO B4, Strada privata Fogliano • PONTE EX FORNACE B5, Via Fondo Val Grizzaga Maranello • PONTE VIA GRAZIOSI B6, Via Graziosi Maranello • PONTE ROTONDA VIA TOSCANA B7, Rotonda Via Toscana Maranello • PONTE ROTONDA VIA TOSCANA B8, Rotonda Via Toscana Maranello • PONTE PEDEMONTANA B9, Via Pedemontana Maranello • PONTE VIA MARTINELLA B10, Via Martinella Bell'Italia • PONTE VIA GRIZZAGA B11, Via Grizzaga Maranello • PONTICELLO C1, Parco Ferrari Maranello • PONTICELLO C2, Parco Ferrari Maranello • PONTICELLO C3, Parco Ferrari Maranello • PONTICELLO D1, Percorso De Andrè Gorzano • PONTICELLO D2, Via Rivazza Gorzano • PONTE F1, Serramazzoni • PONTE F2, Torre Maina • PONTE RIO Piodo F3, Via Rio Piodo Torre Maina • PONTE TORRE MAINA F4, Via Vandelli Torre Maina • PONTE GORZANO F5, Via Vandelli Gorzano • PONTE POZZA F6, Via Vignola Pozza • PONTE PEDEMONTANA F7, Via Pedemontana Pozza • PONTICELLO RIO Piodo G1, Via Rio Piodo Torre Maina • PONTICELLO VIA RONDINE H1, Via Rondine Torre Maina • PONTE VIA PER CASTELVETRO H2, Via Per Castelvetro Pozza • PONTE I1, Via Fosso Traino Torre Maina • PONTE I2, Via Fosso Traino Torre Maina • CAVALCAVIA VIA NAZIONALE, Via Nazionale Maranello • CAVALCAVIA VIA ALBORETO, Via Alboreto Maranello • CAVALCAVIA VIA FONDA, Via Fonda Crociale • CALALCAVIA PEDEMONTANA, Via Pedemontana Pozza 	Le presenti informazioni sono rappresentate nelle Tavole 1 e 2
SOTTOPASSI <ul style="list-style-type: none"> • SOTTOPASSO CICLOPEDONALE VIA OTTO MARZO, Via 8 Marzo Maranello • SOTTOPASSO CICLOPEDONALE TERMINAL BUS, Via Alboreto Maranello • SOTTOPASSO STRADALE VIA GRIZZAGA, Via Grizzaga Maranello • SOTTOPASSO CICLOPEDONALE VIA GRIZZAGA, Via Grizzaga Maranello • SOTTOPASSO MISTO VIA VANDELLI, Via Vandelli Pozza • SOTTOPASSO CICLOPEDONALE VIA ROSSINI, Via Rossini Pozza • SOTTOPASSO CICLOPEDONALE VIA TERRA DELLE ROSSE, Via Terra delle Rosse Pozza 	

AEROPORTI E AVIOSUPERFICI • PISTA ATTERRAGGIO ELICOTTERI FERRARI SPA (privata)	
STAZIONI E RETE FERROVIARIA Non presenti nel territorio comunale	
PORTI Non presenti nel territorio comunale	

EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÀ E ALLA NECESSITÀ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)	
Abitazioni private	<p>Le aree di rischio e i punti critici per rischio idrogeologico (smottamenti), rischio idraulico (allagamenti stradali, allagamenti edifici, esondazione torrenti e laghi) e rischio sismico sono elencati nell'Allegato 1.2.B e sono rappresentati nella Tavola 1 "Aree di emergenza e punti critici (rischio idraulico) e nella Tavola 3 "Aree di rischio e punti critici (rischio idraulico ed idrogeologico)".</p> <p>Per quanto riguarda gli allevamenti di bovini presenti a Maranello, quelli potenzialmente a rischio vista la prossimità al T. Tiepido sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predieri Pierluigi (via Gabella, 1) - Gorrieri Roberto e Chiara (via S. Antonio, 59) - Madorno Angelica (Via Vandelli, 407) - Palladini Renato (Via Vandelli, 568) - Manzini Augusta (via Frattini, 35)
Esercizi commerciali	
Aziende/Industrie	
Aree agricole	
Allevamenti zootecnici	

1.6. CARTOGRAFIA

Il Piano è inoltre corredato dalle seguenti tavole specifiche elaborate per il territorio comunale:

- TAVOLA 1: AREE DI EMERGENZA E PUNTI CRITICI (RISCHIO SISMICO)
- TAVOLA 2: RETE IDROGRAFICA, VIABILITA'
- TAVOLA 3: AREE DI RISCHIO E PUNTI CRITICI (RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO)
- TAVOLA 4a: CARTA RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
- TAVOLA 4b: CARTA RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
- TAVOLA 4c: CARTA RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

La Tavola 1 individua le aree di emergenza (aree di attesa, centri di assistenza, aree di assistenza, aree di ammassamento e magazzini) presenti sul territorio di Maranello, i sottopassi e la viabilità principale, con particolare riferimento alle infrastrutture individuate dalla CLE, ovvero alle infrastrutture di connessione tra edifici strategici e aree di emergenza e alle infrastrutture di accesso che garantiscono l'accessibilità all'insediamento urbano con il territorio circostante. La tavola riporta, inoltre, i punti critici per il rischio sismico (riportati anche nell'Allegato 1.2.B), ovvero gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini di protezione civile e gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

La Tavola 2 rappresenta il reticolo idrografico principale e secondario e la rete viabilistica presenti sul territorio comunale, individuando in particolare elementi puntuali quali cavalcavia, ponti, tombamenti e scatolari.

La Tavola 3 individua i punti critici relativi al rischio idraulico e al rischio idrogeologico (elencati nell'Allegato 1.2.B), sovrapposti agli elementi di PSC relativi al rischio idraulico (fasce idrauliche) e al rischio idrogeologico (esondazioni e dissesti idrogeologici), così come individuati dal PTCP e dal PAI.

La Tavola 4 riporta le fasce di interfaccia all'interno delle quali sono evidenziati i beni esposti sui quali è stato valutato il rischio incendi di interfaccia.

Sono allegate al Piano le cartografie redatte dalla Provincia di Modena e dall'Agenzia regionale di Protezione Civile relative alle seguenti aree di accoglienza scoperta presenti nel Comune di Maranello:

- area di accoglienza "Polisportiva Pozza e campo da Calcio G. Mescoli", ora denominata "Campo da calcio Pozza";
- area di accoglienza "Campo da calcio Matteo degli Antoni", ora denominata "Centro sportivo Gorzano";
- area di accoglienza "Parcheggi Galleria Ferrari e Scuola Media A. Ferrari" (per quest'ultima area di accoglienza è presente anche la relativa scheda progetto), ora denominata "Parcheggio Museo Ferrari".

Allegate al Piano sono inoltre riportate le seguenti cartografie di pericolosità e di rischio:

- Tavole di pericolosità e di rischio del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) della Regione Emilia Romagna riferite al territorio comunale di Maranello;
- Tavole della Carta dell'inventario delle frane dell'Emilia Romagna riferite al territorio comunale di Maranello.

2.

**ORGANIZZAZIONE DELLA
STRUTTURA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE**

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

E' la struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

SINDACO

Nome: LUIGI
Cognome: ZIRONI
Tel: 0536/240007 Cell : *(omissis)*
E-mail: luigi.zironi@comune.maranello.mo.it

VICESINDACO

Nome: MARIAELENA
Cognome: MILILLI
Tel: 0536/240032 Cell: *(omissis)*
E-mail: mariaelena.mililli@comune.maranello.mo.it

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE

Nome: ELISABETTA
Cognome: MARSIGLIANTE
Tel: 0536/240124 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisabetta.marsigliante@comune.maranello.mo.it

SEGRETARIO COMUNALE

Nome: ANNAMARIA
Cognome: MOTOLESE
Tel: 0536/240159 Cell: *(omissis)*
E-mail: annamaria.motolese@comune.maranello.mo.it

DIRIGENTE DEL SERVIZIO (AREA TECNICA E MP)

Nome: ELISA
Cognome: TOMMASINI
Tel: 0536/240080 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisa.tommasini@comune.maranello.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1

Nome: Elisa
Cognome: Ceresola
Tel: 0536/240163 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisa.ceresola@comune.maranello.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2

Nome: Mirco
Cognome: Manfredini
Tel: 0536/240085 Cell: *(omissis)*
E-mail: mirco.manfredini@comune.maranello.mo.it

PRESIDIO OPERATIVO

Composizione

Elisa Tommasini

Funzione: Dirigente Area Tecnica

Mirco Manfredini

Funzione: ufficio Urbanistica

Claudia Giardinà

Funzione: ufficio Ambiente

Vittorio Cuoghi Costantini

Enrico Miglioli

Salvatore Faino

Funzione: Maranello Patrimonio

Contatti Presidio Operativo

Tel/Cell: 0536/240050 (*omissis*)

E-mail: elisa.tommasini@comune.maranello.mo.it

PRESIDIO TERRITORIALE

Composizione

Elisa Ceresola

Funzione: Dirigente Polizia Locale

Donato Caccavone

Funzione: Polizia Locale

Fabrizio Trimarchi

Funzione: referente squadra operai

Alberto Poggioli

Valerio Bertoni

Funzione: squadra operai

Contatti Presidio Territoriale

Tel: 0536/240163 Cell: (*omissis*)

E-mail: elisa.ceresola@comune.maranello.mo.it

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale. Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

[ALLEGATO 2.1.A](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**[ALLEGATO 2.1.B](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE –
UNIONI DI COMUNI**

2.1.1. - STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE

Con convenzione Repertorio n. 68 del 16/02/2015 gli 8 Comuni dell'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO" (Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo) hanno conferito ed associato ad essa la funzione di protezione civile; gli attuali riferimenti dell'Unione e del relativo "Servizio di protezione civile" sono:

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

FIORANO MODENESE, FORMIGINE, FRASSINORO, MARANELLO, MONTEFIORINO,
PALAGANO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, SASSUOLO

PRESIDENTE (attuale, la nomina è a rotazione tra i Sindaci)

Oreste Capelli (sindaco di Frassinoro)

Cell: *(omissis)*

E-mail: sindaco@comune.frassinoro.mo.it

VICE-PRESIDENTE (attuale, la nomina è a rotazione tra i Sindaci)

Maria Costi (sindaco di Formigine)

Cell: *(omissis)*– *(omissis)*

E-mail: sindaco@comune.formigine.mo.it

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE (attuale)

Gian Francesco Menani (sindaco di Sassuolo)

Tel/Cell: *(omissis)*

E-mail: sindaco@comune.sassuolo.mo.it

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alessandro Malavolti (dirigente area tecnica Comune di Formigine)

Tel/Cell: *(omissis)*

E-mail: a_malavolti@comune.formigine.mo.it

REFERENTE

Fabio Cristofori (dipendente Comune di Formigine)

Tel/Cell: *(omissis)*

E-mail: f_cristofori@comune.formigine.mo.it

protezionecivile@comune.formigine.mo.it

Posto che il "Codice della protezione civile" D.Lgs. 1/2018 all'art. 3 definisce "autorità territoriali di protezione civile" i sindaci (oltre al Presidente del Consiglio – autorità nazionale - e ai Presidenti di Regione – autorità territoriali) senza menzionare presidenti di eventuali Unioni, la funzione conferita e associata in Unione svolge un ruolo preminentemente di coordinamento degli 8 Comuni in fase di pianificazione, elaborazione e aggiornamento dei singoli piani di emergenza comunali nonché di eventuale coordinamento operativo in caso di emergenza; i piani di protezione civile sono pertanto approvati nei singoli consigli comunali e solo successivamente oggetto di ratifica da parte del Consiglio dell'Unione.

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Con Delibera di Giunta Comunale n. 150 del 02/11/2021 sono state aggiornate le funzioni, la composizione e la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di Maranello, che è localizzato presso il Municipio in P.zza Libertà 33, con sede sostitutiva istituita presso l'edificio della Scuola Primaria Stradi ubicata in Via Boito 27.

SINDACO

Nome: LUIGI
Cognome: ZIRONI
Tel: 0536/240007 Cell: *(omissis)*
E-mail: luigi.zironi@comune.maranello.mo.it

VICESINDACO

Nome: MARIAELENA
Cognome: MILILLI
Tel: 0536/240032 Cell: *(omissis)*
E-mail: mariaelena.mililli@comune.maranello.mo.it

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE

Nome: ELISABETTA
Cognome: MARSIGLIANTE
Tel: 0536/240124 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisabetta.marsigliante@comune.maranello.mo.it

DIRIGENTE AREA TECNICA E MP

Nome: ELISA
Cognome: TOMMASINI
Tel: 0536/240050 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisa.tommasini@comune.maranello.mo.it

REFERENTE PROT. CIV.

Nome: ELISA
Cognome: CERESOLA
Tel: 0536/240163 Cell: *(omissis)*
E-mail: elisa.ceresola@comune.maranello.mo.it

FUNZIONI DEL COC

F1 - Tecnico-Scientifica e pianificazione	Responsabile: Elisa Tommasini	Vice Responsabile: Mirco Manfredini	Collaboratori: Claudia Giardinà
	Tel: 0536/240150 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: elisa.tommasini@comune.maranello.mo.it	Tel: 0536/240085 Cell: <i>(omissis)</i>	Tel: 0536/240051 Cell: <i>(omissis)</i>

F2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: Emanuela Lotti Tel: 0536/880803 Cell. (omissis) E-Mail: elotti@comune.sassuolo.mo.it	Vice Responsabile: Giulia Morini Tel: 0536/240040 Cell. (omissis)	Collaboratori:
F3 - Volontariato	Responsabile: Elisa Ceresola Tel: 0536/240163 Cell: (omissis) E-Mail: elisa.ceresola@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Donato Caccavone Tel: 0536/240160 Cell: (omissis)	Collaboratori: Clemente Messere Tel: 0536/240161 Cell: (omissis)
F4 - Materiali e mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: Vittorio Cuoghi Costantini Tel: 0536/240153 Cell: (omissis) vittorio.cuoghicostantini@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Elisa Tommasini Tel: 0536/240150 Cell: (omissis)	Collaboratori: Fabrizio Trimarchi Cell: (omissis) Enrico Miglioli Tel: 0536/240066 Cell: (omissis)
F5 - Attività scolastica	Responsabile: Anna Maria Motolese Tel: 0536/240159 Cell: (omissis) E-Mail: annamaria.motolese@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Cinzia Setaro Tel: 0536/240013 Cell: (omissis)	Collaboratori: Moira Venturelli Tel: 0536/240014 Cell: (omissis) Alice Salsi Tel: 0536/240012 Cell: (omissis)
F6 - Censimento danni a persone e cose	Responsabile: Mirco Manfredini Tel: 0536/240085 Cell: (omissis) E-Mail: mirco.manfredini@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Marco De Bernardi Tel: 0536/240080 Cell: (omissis)	Collaboratori: Alessandra Ontani Tel: 0536/240059 Cell: (omissis) Salvatore Faino Tel: 0536/240059 Cell: (omissis)

F7 - Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: Elisa Ceresola Tel: 0536/240163 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: elisa.ceresola@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Donato Caccavone Tel: 0536/240160 Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori: Clemente Messere Tel: 0536/240161 Cell: <i>(omissis)</i>
F8 - Telecomunicazioni	Responsabile: Enrico Seidenari Tel: 0536/240184 Cell: <i>(omissis)</i>	Vice Responsabile: Luca Prampolini Tel: 0536/240187 Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori:
F9 - Assistenza alla popolazione	Responsabile: Emanuela Lotti Tel: 0536/880803 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: emanuela.lotti@distrettoceramico.mo.it	Vice Responsabile: Giulia Morini Tel: 0536/240040 Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori:
F10 - Amministrativa	Responsabile: Monica Medici Tel: 0536/240130 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: monica.medici@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Gerardo Maione Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori: Pamela Zagni Tel: 0536/240133 Cell: <i>(omissis)</i> Orietta Valmori Tel: 0536/240151
F11 - Contabile	Responsabile: Monica Venturelli Tel: 0536/240105 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: monica.venturelli@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Manuela Pelloni Tel: 0536/240109 Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori: Paola Candeli Tel: 0536/240168 Cell: <i>(omissis)</i>
F12 - Comunicazione e informazione	Responsabile: Lucia Innacolo Tel: 0536/240005 Cell: <i>(omissis)</i> E-Mail: lucia.innacolo@comune.maranello.mo.it	Vice Responsabile: Nicola Caleffi Tel: 0536/240006 Cell: <i>(omissis)</i>	Collaboratori: Monia Cantergiani Tel: 0536/240008 Cell: <i>(omissis)</i>

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

Allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Le disponibilità finanziarie per le attività di protezione civile sono stabilite nel PEG (Piano Esecutivo di Gestione) del Comune di Maranello.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 23/12/2014 è stata approvata la convenzione fra i comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per il conferimento all'Unione delle funzioni della gestione delle funzioni della protezione civile.

Le risorse che annualmente il Comune di Maranello mette a disposizione dell'Unione dei Comuni per lo svolgimento delle funzioni di protezione civile ad essa attribuite sono pari a € 3.100 e riguardano il servizio di informazione telefonica della popolazione "Alert System", tramite il quale il Comune di Maranello tiene informata la popolazione in tempo reale sulle eventuali emergenze che interessano il territorio (allerta meteo, sospensione di servizi, interruzioni strade, chiusure scuole, ecc.).

Inoltre il Comune di Maranello, a seguito delle attività di comunicazione e formazione sul tema della Protezione Civile svolte nell'anno 2018 che sono state apprezzate dalla cittadinanza, ha rilevato la necessità di approfondire il tema della protezione civile con le classi delle scuole primarie, al fine di conseguire una corretta formazione e informazione in tale materia. Di conseguenza, nel 2019 Il Comune ha stanziato con Det. 157/2019 la somma di € 2.520,00, per la realizzazione di 21 lezioni da due ore e 6 eventi multiclasse sul tema della protezione civile rivolte ai ragazzi delle scuole primarie di Maranello da tenersi negli anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2020/21 (7 lezioni e 2 eventi multiclasse per ogni anno scolastico).

Per gli anni 2022 e 2023 si ha a bilancio una disponibilità di € 1.000/anno per le attività di comunicazione e formazione nelle scuole in materia di protezione civile.

Il Comune di Maranello ha stipulato una convenzione con il corpo delle Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente (G.E.L.), raggruppamento della Provincia di Modena, per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2020 al 31/12/2022. Tra i compiti assegnati attraverso tale convenzione alle GEL c'è quello di dare supporto all'amministrazione per le attività di protezione civile, in particolare per ciò che attiene la sensibilizzazione della popolazione sul tema. La convenzione, inoltre, stabilisce che, in caso di calamità e/o emergenza, le G.E.L. possano essere attivate attraverso la Consulta del Volontariato. Con la convenzione il Comune si è impegnato a corrispondere un contributo massimo annuale pari a €1.500,00 per ogni anno di durata della convenzione, corrispondenti ad un importo complessivo per il triennio di € 4.500,00, a parziale copertura delle spese sostenute.

Il Comune di Maranello ha inoltre stipulato e approvato con Del. G.C. n. 63 del 04/05/2021 una convenzione con il corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GGEV), raggruppamento della Provincia di Modena, per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2022. Come per le GEL, tra i compiti assegnati attraverso tale convenzione alle GGEV c'è quello di dare supporto all'amministrazione per le attività di protezione civile, in particolare per ciò che attiene la sensibilizzazione della popolazione sul tema. La convenzione, inoltre, stabilisce che, in caso di calamità e/o emergenza, le GGEV possano essere attivate attraverso la Consulta del Volontariato. Con la convenzione il Comune si è impegnato a corrispondere un contributo massimo annuale pari a €1.000,00 per ogni anno di durata della convenzione, corrispondenti ad un importo complessivo per il biennio di € 2.000,00, a parziale copertura delle spese sostenute.

Altre risorse finalizzate al potenziamento del sistema di protezione civile comunale o alla gestione di fasi di post emergenza possono arrivare da finanziamenti provinciali, regionali e da finanziamenti in somma urgenza, come ad esempio i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.

Infine, si evidenzia che sono contrattualizzati tutti i servizi con gli operatori addetti allo svolgimento del piano neve e ghiaccio e le risorse sono allocate nel bilancio della società Maranello Patrimonio.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO:

- € 8.924,47 costo annuale (2020) del personale in comando all'Unione nel "Servizio di protezione civile" (1 dirigente 1 tecnico).
- € 12.200,00 costo annuale del servizio di allertamento telefonico "ALERT SYSTEM" fornito da "Comunicitalia SRL" (Contratto triennale 2020 – 2022, Determinazione affidamento n. 720 del 18/12/2019).
- € 47.187,65 affidamento a libero professionista studio relativo all'aggiornamento/approfondimento delle microzonazioni dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo e "Condizione Limite per l'Emergenza – CLE" per il Comune di Formigine (beneficia di contributo statale ai sensi dell'OCDPC 532/2018) – Determinazione affidamento n. 133 del 09/03/2020, studi tuttora in corso.

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

I principali strumenti informatici utilizzati a supporto della pianificazione e gestione emergenza a livello comunale sono **WEB ALLERTE**, **WEBSIT** e **ALERT SYSTEM**.

WEB ALLERTE

È uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini accessibile attraverso il portale delle Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- ✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>
- ✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di una comunicazione uniforme tra i comuni dell'Unione del Distretto Ceramico, si è scelto di caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno

- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- ✓ la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- ✓ la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- ✓ la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- ✓ possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

Il Comune di Maranello ha aderito alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017) nel marzo 2018.

WEBSIT

A livello di Unione del Distretto Ceramico si è scelto di dotarsi di sistemi informativi territoriali, web gis ed altre strumentazioni informatiche di supporto alle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. Il WebSIT utilizzato e disponibile per tutti i Comuni è un modulo software che consente la gestione dei piani protezione civile. Tutte le conoscenze vengono organizzate in un'unica piattaforma online ove è possibile pianificare le azioni da intraprendere in caso di emergenza, predisporre i campi di accoglienza, tenere monitorata la popolazione residente, pianificare gli interventi di evacuazione, calcolare gli indennizzi per i proprietari e i soggetti colpiti e gestire la ricostruzione. WebSIT consente all'ente di avere sempre a portata di mano dati aggiornati relativamente al territorio, ai rischi presenti, agli eventi previsti o in atto e agli elementi esposti al rischio. Ogni risorsa è al tempo stesso anche esposto e quindi la gestione diventa unitaria per consentire la massima efficienza nella gestione del dato.

Dalla piattaforma WebSIT è possibile:

- produrre le cartografie di dettaglio del piano, delle risorse e degli esposti;
- interrogare il sistema definendo gli areali di crisi, attingendo alle informazioni del database degli esposti e dei database della popolazione e delle proprietà catastali, al fine di pianificare gli interventi in emergenza;
- visualizzare le informazioni su diversi supporti cartografici e su ortofoto o carte (AGEA, Google Maps, Bing);
- redigere piani specifici di emergenza in occasione di calamità naturali effettive o di esercitazioni, con la possibilità di disegnare gli scenari di intervento e progettare varchi, viabilità alternativa e punti sensibili interessati dall'evento; tutte cartografie indispensabili a supporto delle operazioni di soccorso;
- mantenere aggiornato un sistema di mappatura degli eventi come previsto dalla legge, che consenta di conservare uno storico degli eventi e poterne identificare facilmente le criticità emerse;
- pubblicare il modulo ad uso del cittadino, per consentire alla popolazione di accedere alla cartografia in modo semplificato e conoscere i rischi presenti in ogni punto del territorio.

ALERT SYSTEM

Il Comune, nell'ambito dell'Unione del Distretto Ceramico, ha inoltre attivato un sistema di allertamento denominato "Alert System".

Alert System è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

In caso di emergenze di Protezione Civile risulta un sistema estremamente efficace per allertare la popolazione residente e per coordinare le varie forze in campo.

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza in atto, mediante l'invio di messaggistica sms e di messaggi telefonici registrati, utilizzando elenchi telefonici ufficiali, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa fondamentale per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 23/12/2014 è stata approvata la convenzione fra i comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per il conferimento all'Unione delle funzioni della gestione delle funzioni della protezione civile. Tra le funzioni attribuite all'Unione dei Comuni tramite la convenzione c'è quella di gestire attività finalizzate alla valorizzazione dei gruppi e/o associazioni di volontariato di protezione civile, presenti sul territorio con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e l'utilizzo delle varie specialità, sia tecniche che operative.

L'Amministrazione Comunale di Maranello si avvale di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile.

Le associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale sono:

- GEL Modena: Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente (associazione iscritta alla consulta provinciale del volontariato), con la quale l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2020 al 31/12/2022 (convenzione non specifica in materia di protezione civile);
- GGEV Modena: corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (associazione iscritta alla consulta provinciale del volontariato), con la quale l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2022 (convenzione non specifica in materia di protezione civile);
- AVAP (associazione iscritta alla consulta provinciale del volontariato e all'albo regionale del volontariato), con la quale l'Amministrazione Comunale non ha attivato una convenzione specifica in materia di protezione civile.
- Alpini (associazione iscritta alla consulta provinciale del volontariato), con la quale l'Amministrazione Comunale non ha attivato una convenzione specifica in materia di protezione civile;
- Croce Rossa Italiana Sassuolo - filiale di Maranello (associazione iscritta alla consulta provinciale del volontariato), con la quale l'Amministrazione Comunale non ha attivato una convenzione specifica in materia di protezione civile.

In particolare, il Comune di Maranello ha stipulato e approvato con Del. G.C. n. 65 del 19/05/2020 una convenzione con il corpo delle Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente (GEL), raggruppamento della Provincia di Modena, per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2020 al 31/12/2022. Tra i compiti assegnati attraverso tale convenzione alle GEL c'è quello di dare supporto all'amministrazione per le attività di protezione civile, in particolare per ciò che attiene la sensibilizzazione della popolazione sul tema. La convenzione, inoltre, stabilisce che, in caso di calamità e/o emergenza, le G.E.L. saranno attivate attraverso la Consulta del Volontariato.

Il Comune di Maranello ha inoltre stipulato e approvato con Del. G.C. n. 63 del 04/05/2021 una convenzione con il corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GGEV), raggruppamento della Provincia di Modena, per il servizio di vigilanza ambientale nel territorio comunale per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2022. Come per le GEL, tra i compiti assegnati attraverso tale convenzione alle GGEV c'è quello di dare supporto all'amministrazione per le attività di protezione civile, in particolare per ciò che

ottiene la sensibilizzazione della popolazione sul tema. La convenzione, inoltre, stabilisce che, in caso di calamità e/o emergenza, le GGEV possano essere attivate attraverso la Consulta del Volontariato.

Atto (data e numero)	Tipologia Associazione	Denominazione Associazione	Scadenza convenzione
Del. G.C. 65 del 19/05/2020	Associazione di volontariato	Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente (GEL)	31/12/2022
Del. G.C. n. 63 del 04/05/2021	Associazione di volontariato	Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GGEV)	31/12/2022

[ALLEGATO 2.5.A](#) – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.5.B](#) – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Amministrazione comunale di Maranello prevede e mette in atto un "programma annuale della formazione" rivolto ai dipendenti comunali e ai dipendenti della Maranello Patrimonio, finalizzato alla formazione degli amministratori e del personale dipendente in tema di protezione civile. L'ultimo incontro di formazione ai dipendenti dell'area tecnica e comunicazione si è svolto nel 2019.

Un programma periodico di formazione, addestramento ed esercitazione per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile è previsto a livello provinciale. Provincia di Modena, Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e Amministrazioni Comunali pianificano diverse tipologie di attività formative (corsi, esercitazioni, ecc..) per il volontariato di Protezione Civile e per gli operatori del sistema provinciale di Protezione Civile.

Il programma vuole fare sintesi di tutti i principali corsi e attività formative che Provincia, Consulta e Comuni intendono realizzare nel corso dell'anno, con un'indicazione di massima relativamente al tema trattato ed al periodo di svolgimento del corso, al fine di avere una pianificazione quanto più razionale delle tante attività rivolte a enti, volontari, organizzazioni e gruppi comunali.

Il Programma Provinciale viene elaborato entro il mese di febbraio di ogni anno e inoltrato a tutti i comuni e a tutte le organizzazioni di volontariato. Per questa ragione ogni iniziativa programmata da comuni, gruppi comunali ed associazioni di volontariato deve essere comunicata all'ufficio di protezione civile della provincia entro il mese di febbraio di ogni anno.

In particolare il programma provinciale della formazione è costituito da tre sezioni:

1. Programma corsi ed esercitazioni livello provinciale – Volontariato

Consultabile sul sito www.cpvpc.it

2. Programma corsi ed esercitazioni livello comunale – Volontariato

Consultabile sul sito www.cpvpc.it

3. Programma corsi per operatori del sistema provinciale di Protezione Civile

Consultabili sul sito della Provincia www.provincia.modena.it alla sezione protezione civile. I corsi per operatori di protezione civile vengono comunicati anche direttamente ai comuni e alle comunità montane.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune pianifica le aree per l'emergenza. Tra queste:

- Aree di attesa
- Centri di assistenza (ex aree di accoglienza coperta)
- Aree di assistenza (ex aree di accoglienza scoperta)
- Aree di ammassamento
- Depositi e magazzini

L'Allegato 2.7.B riporta l'elenco delle aree di emergenza presenti sul territorio comunale, oltre all'ubicazione e ai referenti (con i relativi recapiti) per l'attivazione delle aree stesse, mentre l'individuazione cartografica delle aree stesse è riportata nella Tavola 1.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di emergenza approvate con DGC n. 156 del 09-11-2021, suddivise in aree di attesa, centri di assistenza, aree di assistenza, aree di ammassamento e magazzini.

<p>AREE DI ATTESA</p> <ol style="list-style-type: none">1. PARCHEGGIO PIAZZA LIBERTÀ2. PARCHEGGIO AMENDOLA3. PARCHEGGIO CROCIALE4. PARCHEGGIO TOSCANINI5. CAMPO CALCIO GORZANO6. CAMPO CALCIO TORRE MAINA7. PARCHEGGIO CIMITERO SAN VENANZIO8. PARCHEGGIO BOLOGNA
<p>CENTRI DI ASSISTENZA (EX AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA)</p> <ol style="list-style-type: none">1. PALESTRA MESSINEO2. PALESTRA STRADI3. PALESTRA RODARI
<p>AREE DI ASSISTENZA (EX AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA)</p> <ol style="list-style-type: none">1. CAMPO SPORTIVO MARANELLO (STADIO)2. PARCHEGGIO DI VIA GRIZZAGA (INGRESSO EST DI FERRARI SPA)3. PARCHEGGIO MUSEO FERRARI4. CAMPO DA CALCIO POZZA5. CENTRO SPORTIVO GORZANO
<p>AREE DI AMMASSAMENTO</p> <ol style="list-style-type: none">1. CENTRO SPORTIVO GORZANO
<p>DEPOSITI E MAGAZZINI</p> <ol style="list-style-type: none">1. MAGAZZINO COMUNALE

Oltre alle aree di emergenza, il Piano indica le risorse proprie e/o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari.

L'Allegato 2.7.C riporta l'elenco degli automezzi di proprietà del Comune e della Maranello Patrimonio utilizzabili in caso di emergenza.

MATERIALI E MEZZI A DISPOSIZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO:

- n. 3 gruppi elettrogeni (4 / 7 KW mono / trifase)
NB. Per accordo tra i sindaci in giunta Unione sono stati consegnati ai Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano (1 ognuno)
- n. 1 torre faro carrellata immatricolata H. 5,5 metri, dotata di 4 proiettori led 150 KW e Gruppo elettrogeno 4 KW (monofase); alloggiata nel "Magazzino Comunale" di Formigine via Prampolini n. 7 (tel. 059 416289)

I suddetti mezzi sono stati acquistati dall'Unione grazie al finanziamento di cui alla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1337 del 02/08/2018 (DGR 1337/2018) recante "*Approvazione del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile e ridefinizione termini e soggetti beneficiari per alcuni interventi già programmati*", che ha destinato all'"Unione dei Comuni del distretto ceramico" l'importo di € 15.000 per "*Potenziamento Centri Operativi Comunali*".

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.7.B –ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

ALLEGATO 2.7.C –ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3.
**MODELLO
DI INTERVENTO**

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate all'organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - GIALLA - ARANCIONE - ROSSA	GIALLA ARANCIONE ROSSO	Chi riceve l'allerta	Tommasini Ceresola Zironi (Sindaco)	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte)	Attraverso la notifica di SMS e di Mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
		Chi è il referente del presidio operativo che si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Tommasini	Cap. 1.2 Cap. 1.6 e tavole del Piano	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/ Attraverso la consultazione delle cartografe del Piano
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allertano le strutture tecniche e di polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Tommasini Ceresola	Cap. 2.1 ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte)	Telefonata o contatto diretto
		Informazione alla popolazione sull'allerta in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la pubblicazione dell'allerta sul sito web del Comune (allerta arancione o rossa) - la diffusione su social ufficiale dell'ente (allerta arancione o rossa) - la pubblicazione di un comunicato stampa (allerta rossa)

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
		Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale	Ceresola	Cap. 1.2 Allegato 1.2.B (Punti critici) Tavole 1 e 3	Direttamente oppure tramite: <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i>
		In caso di neve	Tommasini	Cap. 1.2.3 Cap. 3.4 e Piano neve Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Pianificazione specifica - Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
		In caso di pioggia o ghiaccio che gela...	Tommasini	Cap. 1.2.3 Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ARANCIONE - ROSSA In AGGIUNTA alle azioni precedenti		Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	Tommasini	ALLEGATO 3.1.B (checklist verifica funzionalità COC)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio reperibile (se attivo)</i>
		Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Tommasini	ALLEGATI 2.7.B (Elenco gestione aree di emergenza) e 2.7.C (Elenco gestione materiali e mezzi)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio reperibile (se attivo)</i> <i>Squadre operai</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Volontari per la sicurezza</i>
		Valuta eventuale attivazione del COC in relazione all'evento previsto	Zironi (Sindaco) Tommasini	ALLEGATO 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) ALLEGATO 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	Atto apertura COC anche in forma ridotta

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
			In caso di temperature estreme rigide	Innacolo	Cap. 1.2.3 Cap. 3.4 e Piano neve Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ROSSA			Attiva, anche in forma ridotta, il COC in relazione all'evento previsto	Zironi- (Sindaco)	ALLEGATO 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) ALLEGATO 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	Atto apertura COC anche in forma ridotta
In AGGIUNTA alle azioni precedenti			Per temperature estreme elevate	Innacolo	Cap. 1.2.3 Cap. 3.4 e Piano neve Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti ad un'allerta codice colore GIALLO ARANCIONE ROSSO	SCENARIO GIALLO SCENARIO ARANCIONE E/O IDRO LIVELLO 2 E/O PLUVIO 30 mm/h SCENARIO ROSSO E/O IDRO LIVELLO 3 E/O PLUVIO 70 mm/3h	Chi è il referente del presidio operativo reperibile che si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Tommasini	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte)	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
		Chi è il referente del presidio operativo reperibile che mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (CUP di Marzaglia)	Tommasini	ALLEGATO 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Attraverso contatto telefonico Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia: <i>(omissis)</i> Reperibile: <i>(omissis)</i> Rete Radio TETRA digitale
		Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Tommasini Ceresola	Cap. 1.2 Allegato 1.2.B (Punti critici) Tavole 1 e 3	Direttamente oppure tramite: <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i>
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Tommasini	ALLEGATO 3.1.E (Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Tommasini	ALLEGATO 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
		Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI	
		Chi compila e trasmette la scheda segnalazione	Tommasini	ALLEGATO 3.2.B (Bozza lettera segnalazione rilevazione danno)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
		Valuta attivazione del COC	Zironi Tommasini	ALLEGATO 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) e ALLEGATO 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	Atto apertura COC anche in forma ridotta
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti ad un'allerta codice colore ARANCIONE ROSSO</p> <p>e/o</p> <p>alla notifica del superamento Soglia 2 dell'idrometro di riferimento o della soglia 30 mm/h del pluviometro di riferimento</p>		Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Tommasini Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte)	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
		Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	Tommasini Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) Cap. 1.2	
		Alla ricezione del superamento del livello 2 presso l'idrometro di Gorzano si predispongono per l'organizzazione del presidio territoriale e per l'eventuale attivazione del COC	Zironi Tommasini	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) e Cap. 1.2 ALLEGATI 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) e 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	
		Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/ora) e/o alla ricezione del livello 2 presso l'idrometro di Gorzano attivano il COC e il presidio territoriale	Zironi Tommasini	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) e Cap. 1.2 ALLEGATI 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) e 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	Atto apertura COC anche in forma ridotta
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Tommasini	ALLEGATO 3.1.E (Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza) e Cap. 2.5	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
		Se non fatto precedentemente attivano il COC e il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato per:	Zironi Tommasini Ceresola	Cap. 1.2 ALLEGATO 3.1.E (Modello richiesta/comunicazione	Atto apertura COC anche in forma ridotta Monitoraggio direttamente oppure

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
		<ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>		<p>attivazione volontariato in emergenza)</p> <p>ALLEGATI 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) e 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)</p>	<p>tramite:</p> <p><i>Pattuglia PM</i></p> <p><i>Operatori esecutivi PM</i></p> <p><i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i></p> <p><i>Squadre operai</i></p> <p><i>Volontari per la sicurezza</i></p>
		<p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>	<p>Tommasini Cuoghi Costantini Ceresola</p>	<p>Cap. 1.2 ALLEGATI 2.7.B (Elenco gestione aree di emergenza) e 2.7.C (Elenco gestione materiali e mezzi) Cap. 3.4</p>	<p>Direttamente oppure tramite:</p> <p><i>Pattuglia PM</i></p> <p><i>Operatori esecutivi PM</i></p> <p><i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i></p> <p><i>Squadre operai</i></p> <p><i>Volontari per la sicurezza</i></p>
		<p>Adottano misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p>	<p>Tommasini</p>	<p>ALLEGATO 3.2.D (Modello ordinanze del sindaco)</p>	<p>Ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla salvaguardia della popolazione e/o alla rimozione degli stati di pericolo/rischio residuo.</p>
		<p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p>	<p>Ceresola</p>	<p>Cap. 1.2 ALLEGATO 3.2.D (Modello ordinanze del sindaco)</p>	<p>Direttamente oppure tramite:</p> <p><i>Pattuglia PM</i></p> <p><i>Operatori esecutivi PM</i></p> <p><i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i></p> <p><i>Squadre operai</i></p> <p><i>Volontari per la sicurezza</i></p>
		<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche 	<p>Tommasini Motolese Lotti</p>	<p>Tavole 1, 2, 3 Cap. 1.6 e ALLEGATO 1.2.B (Punti critici)</p>	<p>Attraverso sopralluogo diretto e contatto telefonico con i referenti delle strutture. Supporto degli operatori dei servizi sociali e del volontariato</p>

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
		- Allevamenti, Attività produttive			Elementi esposti a rischio (punti critici) Elenco fragili
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Tommasini	ALLEGATO 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Tommasini	ALLEGATO 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
		Chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Cuoghi Costantini	2.7.C (Elenco gestione materiali e mezzi) e 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Richiesta alla sala Operativa del CUP
		Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI Manuale di accesso e utilizzo di Alert System	Attraverso: - la pubblicazione dell’allerta sul sito web del Comune - la diffusione su social ufficiale dell’ente (allerta arancione o rossa) - l’invio di messaggi vocali tramite Alert System - un punto di informazione in loco negli orari di apertura degli uffici
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Direttamente oppure tramite: <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i>

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Supporto	Come
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti ad un'allerta codice colore ROSSO</p> <p>e/o</p> <p>alla notifica del superamento Soglia 3 dell'idrometro di riferimento o della soglia >30 mm/h o 70 mm in 3 ore del pluviometro di riferimento</p>		Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Tommasini Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte)	
		Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o del livello 3 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	Tommasini Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) Cap. 1.2	
		Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o alla ricezione del livello 3 presso l'idrometro di Gorzano garantiscono il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforzano tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforzano l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Tommasini Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) Cap. 1.2	
		Per tutti gli eventi per i quali non è prevista notifica di superamento di soglie/livelli: <ul style="list-style-type: none"> - attivano il COC se non già precedentemente attivato - attivano il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento 	Zironi Tommasini	ALLEGATI 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC) e 3.1.E (Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza)	Atto apertura COC anche in forma ridotta
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Tommasini	ALLEGATO 3.1.A (Rubrica numeri utili di protezione civile)	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Supporto	Come
		Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Tommasini Lotti Cuoghi Costantini	ALLEGATI 2.7.B (Elenco gestione aree di emergenza)	Direttamente oppure tramite: <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i> <i>Servizio Edilizia Privata</i> <i>Servizio Ambiente</i>
		Gestione eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Ceresola Lotti	ALLEGATI 2.7.B (Elenco gestione aree di emergenza) Tavole 1, 2 e 3	
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI	Attraverso la pubblicazione di un comunicato stampa
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Innacolo	Cap. 4 e relativi ALLEGATI	
		Attività speditiva di censimento danni	Manfredini	ALLEGATO 3.2.A (Tabella report danni) ALLEGATO 1.2.A (Storico eventi)	Direttamente oppure tramite: <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i> <i>Servizio Edilizia Privata</i>

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Tommasini	sito Web Allerte della Regione
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Tommasini	Rubrica di protezione civile (Allegato 3.1.A)
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ceresola	Cap. 1.2 Allegato 1.2.B (Punti critici) Tavole 1 e 3
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Tommasini	Elenco associazioni di volontariato di protezione civile (cap. 2.5) Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza (Allegato 3.1.E)
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Tommasini	sito Web Allerte della Regione Rubrica numeri utili di protezione civile (Allegato 3.1.A)
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Tommasini	sito web comunale e canali social (per neve e pioggia che gela)
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Tommasini	Lettera segnalazione rilevazione danno (Allegato 3.2.B)
				Valuta apertura del COC	Tommasini	Modello ordinanza di apertura COC (Allegato 3.1.C) e Modello comunicazione per apertura – chiusura COC (Allegato 3.1.D)

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>	Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Tommasini	Elenco associazioni di volontariato di protezione civile (cap. 2.5) Modello richiesta/comunicazione attivazione volontariato in emergenza (Allegato 3.1.E)
		Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Tommasini	Modello ordinanza di apertura COC (Allegato 3.1.C) e Modello comunicazione per apertura – chiusura COC (Allegato 3.1.D)
		Coordina l’attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Ceresola	
		Adotta misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Tommasini Ceresola	Vedi ordinanze e strumenti operativi (Allegato 3.2.D)
		Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Ceresola	Tavola 2
		Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	Tommasini Motolese Lotti	Cap. 1.6, Tavola 1 e Rubrica numeri utili di protezione civile (Allegato 3.1.A)
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Tommasini	Rubrica di protezione civile (Allegato 3.1.A), lettera segnalazione rilevazione danno (Allegato 3.2.B)

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
					neve e pioggia che gela)
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Innacolo	Manuale di accesso e utilizzo di Alert System (solo nel caso di temperature estreme rigide, neve e pioggia che gela)
			Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Manfredini	Tabella report danni (Allegato 3.2.A)

3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun vaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando				Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREAL LERTA	VIGILANZA RINFORZATA	PERICOLO COLLASSO	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta		
				Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di vigilanza rinforzata		
		Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di pericolo				
		Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di collasso				
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREAL LERTA	ALLERTA	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta			
			Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di allerta			

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Supporto (doc. di riferimento)	Come
	Chi riceve la comunicazione	Zironi/Referenti di COC/Uffici Comunali		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Auto-attivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Zironi/Referenti di COC/Uffici Comunali	Allegato 1.2.B (Punti critici) Tavole 1 e 2	Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo (verifica punti critici e viabilità) - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
	Auto-attivazione delle funzioni di COC	Referenti di funzione		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative locali e viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Elisa Tommasini		Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR

Quando	Azioni	Referente	Supporto (doc. di riferimento)	Come
				- Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Luigi Zironi (sindaco)	Allegati 3.1.C e 3.1.D	Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (CCS, etc)	Mariaelena Mililli (vice sindaco)		
	Attivazione del volontariato	Elisa Ceresola		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Elisa Tommasini		Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agencia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Emanuela Lotti		Presidio aree attese - punti di prima assistenza (Allegato 2.7.B - Elenco gestione aree di emergenza)
	Valutazione servizi essenziali	Vittorio Cuoghi Costantini		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce-acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Mirco Manfredini	Allegato 1.2.B (Punti critici) Tavola 1	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Elisa Tommasini		I Tecnici dei Comuni limitrofi si recano presso il COC del Comune colpito

Quando	Azioni	Referente	Supporto (doc. di riferimento)	Come	
	Informazione alla popolazione	Lucia Innacolo		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere	
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Lucia Innacolo Enrico Seidenari			
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Lucia Innacolo		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Mirco Manfredini		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale	
	Immediati interventi sulla viabilità	Elisa Ceresola Vittorio Cuoghi Costantini		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
	Comunicazioni dal COC	Elisa Tommasini		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Monica Medici			
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	Emanuela Lotti			
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Elisa Tommasini, Elisa Ceresola, Emanuela Lotti	Allegato 2.7.B (Elenco gestione aree di emergenza) Tavola 1	Numero persone	Ospiti presso
0-10				Alloggio sostitutivo	
10-50				Alloggio/struttura coperta	
50-100				Area accoglienza coperta	
100-300				Area accoglienza coperta	
Tenere presente Malati/disabili.					
	Organizzazione attività antisciacallaggio	Elisa Ceresola		Tramite: - Interfaccia con Carabinieri e Prefettura	

Quando	Azioni	Referente	Supporto (doc. di riferimento)	Come
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Anna Maria Motolese Monica Medici		
	Valutazione cessazione allarme			
	Informazione alla popolazione			
	Chiusura centri prima accoglienza			
	Censimento danni (persone – cose)			
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza			Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisorie - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando				Azioni	Referente	Documentazione di supporto	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Tommasini Innacolo Zironi		sito internet del Comune, social media
				Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Tommasini	Cap. 1.4 e Tavola 4	Direttamente oppure tramite: <i>Servizio Ambiente</i>
				Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Tommasini		Direttamente oppure tramite: <i>Tecnici Servizio Ambiente</i> <i>Pattuglia PM</i> <i>Operatori esecutivi PM</i> <i>Tecnici Società Maranello Patrimonio</i> <i>Squadre operai</i> <i>Volontari per la sicurezza</i>
				Censimento/aggiornamento	Tommasini	Cap. 1.4 e Tavola 4	Direttamente oppure tramite: <i>Tecnici Servizio Ambiente</i>
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		PREALLARME		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Tommasini Zironi		sito internet del Comune, social media
A seguito della comunicazione di un incendio			INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) e cap. 2.2	Comunicazione da parte della Regione
				Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Ceresola Zironi	ALLEGATO 2.2.C (Elenco di chi riceve le allerte) e cap. 2.2	Comunicazione da parte della Regione

				Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Ceresola Zironi Tommasini Motolese Lotti	ALLEGATI 3.1.C (Modello ordinanza di apertura COC) e 3.1.D (Modello comunicazione per apertura-chiusura COC)	Atto apertura COC Attivazione del volontariato se necessario Possibile assistenza alla popolazione Gestione della viabilità
				Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Tommasini	Cap. 1.4	Direttamente oppure tramite: <i>Tecnici Servizio Ambiente</i>

[ALLEGATO 3.1.A](#) –RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE PER APERTURA-CHIUSURA COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella “**report danni**”, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo “regionale” e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella “report danni” è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innesco del fenomeno) occorre utilizzare il “**modello lettera segnalazione**”, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.C sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

ALLEGATO 3.2.B - BOZZA DI LETTERA PER LA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNO ALL'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3.2.C – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti (compresa la residenza), l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

L'analisi della CLE è strettamente correlata al Piano di Emergenza Comunale ed è utile per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere coordinata con il Piano di Emergenza Comunale, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

L'analisi della CLE per il Comune di Maranello è stata eseguita in collaborazione con il Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e SIT della Provincia di Modena in virtù dell'accordo approvato con atti di Giunta comunale n.21 del 25/02/2014 e di Giunta provinciale n.186 del 20/05/2014, nonché del Servizio Pianificazione Urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio della Regione Emilia-Romagna.

E' stato utilizzato un approccio che ha visto il coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate (pianificazione, protezione civile e lavori pubblici), permettendo, in sede di analisi della CLE, di valutare il piano di emergenza vigente e conseguentemente di procedere alla compilazione della CLE secondo gli standard nazionali. La valutazione in itinere degli elementi costituenti il piano di emergenza ha permesso altresì di verificare gli assi stradali di connessione e accessibilità richiesti dalla CLE andando a scegliere, penalizzando la ridondanza dei percorsi, unicamente quelli che consentono un accesso ai mezzi della protezione civile e che avessero un numero di edifici interferenti limitati o in alcuni casi nulli.

Nel corso del 2017 è stato sottoscritto dal Presidente pro tempore della Provincia di Modena Gian Carlo Muzzarelli ed il Sindaco pro tempore del Comune di Maranello Massimiliano Morini l'Accordo di programma

ai sensi dell'art.34 del T.U.E.E.L.L. e dell'art.40 della L.R. 20/2000 in variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Maranello "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio", nell'ambito del quale è stata predisposta la Condizione Limite per l'Emergenza per il Comune di Maranello, che ha valutato le aree di emergenza ed in particolare quelle di ammassamento e di ricovero della popolazione rispetto al rischio sismico.

La Condizione Limite per l'Emergenza ha confermato l'individuazione delle aree di ammassamento e ricovero della popolazione, precedentemente definite dal Piano di Protezione Civile approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico n. 38 del 25.11.2015.

Id_area	Tipo AE	Denominazione area	Localizzazione
0000000001	Ricovero	Stadio	Maranello, Via Ferrari
0000000002	Ricovero	Parcheeggio Museo Ferrari	Maranello, Via Ferrari
0000000003	Ammassamento -Ricovero	Centro Sportivo Gorzano	Maranello loc. Gorzano, Via Zozi
0000000004	Ricovero	Parcheeggio Nord Galleria Ferrari	Maranello, Via Provinciale Est
0000000005	Ricovero	Parcheeggio Sud Galleria Ferrari	Maranello, Via Provinciale Est

Nel portale informativo e cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l'Emergenza, raggiungibile al link <http://www.webms.it/>, è possibile visualizzare gli elementi cartografici della CLE, oltre a quelli della microzonazione sismica di primo, secondo e terzo livello e a quelli della carta di pericolosità, relativamente a tutto il territorio nazionale e quindi anche al territorio comunale di Maranello.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

Fanno parte di questa sezione del Piano le pianificazioni specifiche di emergenza di seguito elencate, depositate presso l'Ufficio Ambiente e Patrimonio Pubblico (via Vittorio Veneto n. 9, piano primo), ma non materialmente allegate al Piano, pur facendone parte, in quanto di natura operativa da attuare direttamente da parte del personale direttamente coinvolto nell'emergenza:

- Piano neve 2018 – 2022
- Piano ricerca persone scomparse
- Piani evacuazione edifici comunali
- Piani evacuazione scuole

4.
**INFORMAZIONE
ALLA
POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze;
2. **preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza;
3. **in emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

Tra le funzioni attribuite all’Unione dei Comuni tramite la convenzione fra i comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo e l’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per il conferimento all’Unione delle funzioni della gestione delle funzioni della protezione civile (approvata con Del.C.C. n. 72 del 23/12/2014) c’è quella di promuovere attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione della cittadinanza, a partire dalle scuole e dalle strutture collettive, attraverso la diffusione di informazioni relative ai rischi presenti sul territorio, alle metodologie di intervento e ai corretti comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi, favorendo anche il coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare volontari di protezione civile.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

Il Comune di Maranello, ritenendo fondamentale informare la cittadinanza su quanto realizzato e sulle attività svolte nell’ambito della protezione civile, attribuisce un ruolo importante alle attività di informazione e comunicazione propedeutica.

Per questo, negli ultimi anni ha portato avanti le seguenti attività:

- dal 2017 utilizzo di Alert System, il sistema di messaggistica telefonica da utilizzarsi in caso di emergenza per avvertire la popolazione;
- nel 2018 iniziative di comunicazione e formazione sul tema della Protezione Civile, come il seminario tecnico dal titolo “Pianificazione e progettazione in presenza di rischio sismico” che si è tenuto alla biblioteca Mabic, la mostra “Viaggio tra rischi con la protezione civile” che è stata ospitata al Mabic e la Festa del Tiepido che è stata interamente dedicata alla protezione civile;
- dall’anno scolastico 2017/2018 in avanti attività per le scuole primarie sul tema della protezione civile (lezioni ed eventi multiclasse), al fine di conseguire una corretta formazione e informazione in tale materia;
- realizzazione e distribuzione presso i luoghi pubblici di un opuscolo informativo dal titolo “*La protezione civile a Maranello – Come funziona e cosa fare in caso di emergenza*”, un piccolo vademecum il cui scopo è quello di fornire ai cittadini le informazioni di base necessarie in caso di emergenza.

Negli anni 2020 – 2021 le attività di informazione alla popolazione sono state ridotte per l'impossibilità di svolgere incontri in presenza e per le chiusure imposte dai vari lock down che si sono succeduti a causa della pandemia da COVID.

Inoltre, per diffondere ulteriormente la "cultura di Protezione Civile" è in fase di valutazione la predisposizione di un Manuale di protezione civile relativo al rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale (vedi Allegato 4.1.B – Modello di piccolo manuale di protezione civile), da pubblicare sul sito internet del comune e/o stampare e distribuire alla popolazione.

ALLEGATO 4.1.A –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

L'opuscolo informativo dal titolo "*La protezione civile a Maranello – Come funziona e cosa fare in caso di emergenza*", realizzato dal Comune e distribuito alla cittadinanza mediante messa a disposizione presso i luoghi pubblici, rappresenta il primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva. L'opuscolo contiene le seguenti informazioni:

- cos'è e cosa fa la protezione civile;
- cosa fa il comune;
- cos'è e qual è il ruolo del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- cos'è il Piano Comunale di emergenza;
- quali sono le associazioni del territorio che fanno attività di protezione civile;
- quali sono le aree di attesa;
- cosa fare in caso di emergenza;
- cosa deve fare il cittadino se ha bisogno di aiuto.

Inoltre è stato predisposto un modello di brochure sull'informazione preventiva (vedi Allegato 4.2.A - Modello di brochure sull'informazione preventiva "Cosa fare in caso di emergenza").

Qualora l'Amministrazione decida di redigere la brochure, questa dovrà contenere le seguenti informazioni:

- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- le figure coinvolte;
- la mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

Una volta realizzata, la brochure sarà pubblicizzata tramite pubblicazione sul sito web comunale.

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile prevede una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

E' stata pertanto fatta **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 definiscono uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Nel piano è previsto l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna, utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹, a cui il Comune di Maranello ha aderito nel marzo 2018.

A seguito di questa analisi il piano comunale definisce un vero e proprio **piano della comunicazione** che prova a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni (vedi Allegati 4.3.A – 4.3.C).

Questo piano costituisce un "**patto sull'informazione**" coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

Nelle situazioni di emergenza la comunicazione sarà basata sulle seguenti caratteristiche:

- preparazione di messaggi diretti ed essenziali da diffondere anche attraverso i media;
- diffusione delle informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione e di suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- diffusione di informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- comunicazione dei fatti: cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- comunicazione di cosa si sta facendo, di come si sta operando, di quali risorse si dispone, di quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- comunicazione di cosa deve fare la popolazione;
- informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione.

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati schemi esemplificativi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco (negli orari di apertura uffici)</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idraulica	Gialla													
	Arancione		X	X										
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X										
Idrogeologica	Gialla													
	Arancione		X	X										

CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco (negli orari di apertura uffici)</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idrogeologica	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X									
Temporali	Gialla												
	Arancione		X	X									

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco (negli orari di apertura uffici)</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Idraulica	Giallo												
	Arancione		X	X			X				X		
	Rosso	X	X	X			X				X		
Idrogeologica	Giallo												
	Arancione		X	X			X				X		
	Rosso	X	X	X			X				X		
Temporali	Giallo												
	Arancione		X	X			X				X		

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco (negli orari di apertura uffici)</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Dighe - Rischio Diga	Preallerta													
	Vigilanza Rinforzata													
	Pericolo													
	Collasso													
Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta													
	Allerta													

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco (negli orari di apertura uffici)</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Vento	Gialla													
	Arancione		X	X								X		
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X								X		
Temperature estreme elevate	Gialla													
	Arancione		X	X								X		
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X								X		

Temperature estreme rigide	Gialla												
	Arancione		X	X			X					X	
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X			X					X	
Neve	Gialla		X	X									
	Arancione		X	X			X					X	
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X			X					X	
Pioggia che gela	Gialla		X	X									
	Arancione		X	X			X					X	
	Rossa	X (in relazione al tipo di evento)	X	X			X					X	

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
Vento	Gialla												
	Arancione		X	X								X	
	Rossa	X	X	X								X	
Temperature estreme elevate	Gialla												
	Arancione		X	X								X	
	Rossa	X	X	X								X	
Temperature estreme rigide	Gialla												
	Arancione		X	X			X					X	
	Rossa	X	X	X			X					X	
Neve	Gialla		X	X									
	Arancione		X	X			X					X	

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
	Rossa	X	X	X			X					X	
Pioggia che gela	Gialla		X	X									
	Arancione		X	X			X					X	
	Rossa	X	X	X			X					X	

